

N° 36 Febbraio 2021

Lungo il

Organo
informativo
del Comune
di Fiavé

CARERA

Il primo numero della nuova Amministrazione comunale di Fiavé 2020/2025 non poteva che iniziare dalla Festività del Natale che ci siamo appena messi alle spalle.

Per questo dedichiamo la copertina al bellissimo presepe del nostro concittadino Silvio Lorenzi, che è riuscito a comporre davanti alla palestra comunale un presepe in legno con statue a grandezza naturale, composto dalla sacra famiglia e da altre quattro statue, tutte a grandezza d'uomo.

Il legname veniva dal Dus, dove Silvio ha ricavato vari pezzi da aceri oppure da un vecchio frassino che gli è servito per il gruppo principale del presepio, la sacra coppia con il piccolo infante Gesù e la coppia di animali, bue e asinello. Le altre statue sono invece di acero.

In effetti la sacra coppia è stata scolpita per prima, ancora quattro anni fa, per essere esposta nella chiesa di San Sebastiano, le altre statue risalgono all'anno scorso, scolpite durante il lungo lockdown. Una particolarità: "Le statue delle due pastorelle rappresentano le mie due nipotine Amelie e Isabelle, rispettivamente di 6 e 7 anni" ci ricorda Silvio, fiero del suo presepe a grandezza naturale ma soprattutto delle due pastorelle, frutto di un autentico affetto!

La struttura del Notiziario ricalca le orme della tradizione, legata nell'impianto alle nostre Palafitte, mediante una trattazione triplice dei temi connessi al territorio fiavetano, evidenziata dai loghi che accompagnano visivamente le pagine: il Comune  (amministrazione, programmi, gruppi consiliari), la Comunità  (interventi della redazione e rubriche), la socialità  (rapporti tra Comune e cittadini, avvisi pubblici, interventi comunali, eventuali lettere al Notiziario). Buona lettura.



COMUNE DI FIAVÉ


Ecomuseo della Judicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"

 Museo
Palafitte
Fiavé

Sommario



- 1 Saluti
- 2 Nuovo Comitato di redazione
- 3 Avvio di legislatura
- 8 Il momento è storico
- 10 Piano Giovani Giudicarie Esteriori
- 11 Fiavé tra Dolomiti e Garda
- 13 Rinnoviamo con voi
- 15 Un nemico invisibile ha cambiato il nostro modo di vivere
- 18 Albergo al Sole: storia di una grande famiglia
- 21 #a scuola come in paese
- 23 Una scuola per adulti, ma non solo...
- 25 Il fascino della musica, sempre e comunque!
- 27 "Ragazzi di fuoco"
- 28 La Musica negli affreschi della valle
- 30 Un piccolo uomo nel mondo dei grandi
- 32 Geremia Zanini
- 35 Lo sciacallo dorato sull'altopiano
- 37 L'angolo della poesia
- 38 Tre nuovi cittadini italiani
- 39 Il ricordo dei caduti per S. Stefano
- 40 San Sebastiano festeggiato a Fiavé

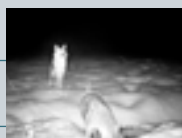
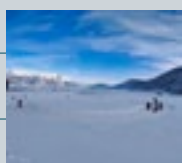


Foto di copertina:
Il presepio di Silvio Lorenzi

36

anno XXI - n. 1
Febbraio 2021

Periodico di informazione
del Comune di Fiavé (TN)

Delibera del Consiglio comunale
n. 13 del 29.3.01

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

Proprietario/Editore: Nicoletta Aloisi

Direttore responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione:
Antonio Bozza, Patrizia Carli,
Giordano Cantelli, Agata Onorati,
Alexandra Selleri, Anna Tonini,
Valentino Zambotti

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fiavé tel. 0465 735029

Progetto grafico: Danilo Dallabrida

Fotocomposizione e stampa:
Grafica 5 - Arco

*Distribuito gratuitamente a tutte
le famiglie del Comune di Fiavé.*

*Il presente notiziario e le edizioni passa-
te sono scaricabili dal sito internet del
comune: www.comune.fiave.tn.it
Chi è interessato ad averne copia può ri-
volgersi agli uffici comunali, aperti tutti i
giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30
oppure richiederla via e-mail a
segreteria.fi@gaoe.it*



Saluto del sindaco

di Nicoletta Aloisi, sindaco



Cari concittadini, cari residenti all'Estero, cari amici che avete nel cuore Fivavé. Con grande soddisfazione ed altrettanta gratitudine per la fiducia accordata a

me ed al mio gruppo mi ripresento a Voi nel ruolo di Sindaco. Le cose sono cambiate molto rispetto al 2015. In questi anni da cittadina ed osservatrice interessata al mio Paese, ho provato un notevole dissenso rispetto all'amministrazione del Comune; diciamo che si sono evidenziate le concezioni molto diverse su parecchi aspetti della vita amministrativa politica. La pressione ed il continuo stimolo pervenuto da numerosi cittadini, e un gruppo di collaboratori motivati e appassionati alla gestione pubblica mi ha portato a candidarmi di nuovo come Sindaco e mettermi al servizio della Comunità.

Con rinnovato entusiasmo, maggior esperienza e tanta voglia di fare per il bene dell'intera cittadinanza, fin dal primo giorno dell'insediamento mi sono dedicata quotidianamente alle attività del Comune; l'impegno è molto, perché oltre alle complesse e difficoltose funzioni ordinarie di Sindaco ho trovato diverse situazioni ereditate, non ancora definite, quindi da affrontare e da risolvere.

In primis: la soluzione, con solleciti ed incassi, della inadeguata gestione della palestra concessa negli ultimi anni alle associazioni. Inoltre devo evidenziare che le opere pubbliche, avviate dalla precedente amministrazione e apparentemente definite e pronte per l'appalto in realtà non lo sono per niente e mancano importanti passaggi di competenza politico-amministrativa, che elenco di seguito, per una corretta informazione. La nuova rotatoria loc. Canova: interamente di proprietà provinciale, abbisogna ancora dell'autorizzazione provinciale, e della concessione da parte di Coperfidi per ottenere lo spazio indispensabile per la sua completa realizzazione. Il ripristino della vecchia strada comunale a Curé: visto che la parte finale della strada ricade su terreno d'uso civico di Stumiaga, non si poteva proseguire con l'iter di affidamento lavori, fin tanto che il Comune non ottiene, consensualmente con l'ASUC la disponibilità del terreno. Ancora: il progetto per la messa in sicurezza dell'incrocio Via don Guetti/Via Degasperi, di proprietà della Provincia, con realizzazione di un tratto di marciapiede, non è ancora stato autorizzato dalla stessa. Non si possono nemmeno affidare i lavori per la creazione del parcheggio e della stradina lato sud presso il cimitero di Fivavé, per la mancanza dell'acquisizione al patrimonio comunale dei terreni privati coinvolti che ho contattato e che si sono resi disponibili e perciò li

ringrazio. La copertura della piastra del ghiaccio, della superficie di mq. 2800 è stata programmata dalla precedente amministrazione e finanziata dalla Comunità delle Giudicare con il fondo strategico per lo sviluppo locale, secondo un costo presunto di € 500.000,00, di gran lunga inferiore rispetto al reale costo, pur valutato con prudenza e sobrietà, che prevede € 800.000 per i soli lavori, e conseguentemente un totale di spesa di € 1.063.000. Ben si può capire che, stante il solo finanziamento disponibile di € 500.000, e l'assenza di altre risorse, perché utilizzate in altre opere costose, come nuovo fabbricato/bar alla Pine-ta, spostamento Municipio, ben difficilmente il bilancio attuale potrà affrontare l'ingente spesa di integrazione del finanziamento, tenendo conto che ci sono anche altri lavori urgenti da fare.

Nel giugno 2021 sarà inaugurato il nuovo parco archeo natura alla Torbiera di Fivavé, patrimonio UNESCO, una vera sfida per la nostra Comunità, un'occasione di sviluppo da cogliere, e da gestire insieme ad altri autorevoli partner.

Certamente l'emergenza Covid rende la mia attività di Sindaco più difficile perché oltre alla quotidiana preoccupazione per la salute di tutti e l'impegno, che mi coinvolge, di essere più vicino possibile ai soggetti colpiti ed alle loro famiglie, l'attività amministrativa è resa più complicata dall'obbligo di incontri e riunioni a distanza, sia con gli uffici amministrativi che con la popolazione e le sue espressioni; ma ciò non rende meno forti la passione e l'impegno con cui ogni giorno affronto la carica istituzionale che mi è stata conferita con fiducia.

Rinnovo, in ogni caso, l'invito ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per ridurre il rischio di diffusione di questo terribile Virus.

Chiamatemi sempre e in qualsiasi momento in caso di bisogno, cellulare 338529337.

Desidero rimanere in sintonia con la popolazione instaurando un rapporto improntato alla chiarezza e all'informazione. Per favorire questa vicinanza al cittadino, utilizzerò: i contatti personali; gli strumenti di informazione istituzionali attuali e quelli innovativi che in questi giorni stiamo valutando; anche i "social" come il mio profilo Facebook Nicoletta Aloisi, ed il mio gruppo chat Fivavé (WhatsApp).

Ringrazio tutto il personale comunale, che fin dalla mia nomina, si è dimostrato molto collaborativo, con l'augurio che si possa continuare tutti uniti con l'unico obiettivo di gestire al meglio il nostro Bene Comune.

Auguro a tutti voi di continuare questo anno in serenità e soprattutto in salute, con un augurio speciale a chi in questo momento sta soffrendo. Un affettuoso abbraccio.



Nuovo Comitato di redazione dell'organo informativo comunale "Lungo il Carera"

di Nicoletta Aloisi, sindaco



Graziano Riccadonna

A seguito di avviso pubblicato all'albo, come disposto dalle regole vigenti, dove si chiedeva la disponibilità a presentare la propria candidatura per la nomina di caporedattore e di componente del Comitato di Redazione, hanno presentato la propria candidatura:

- per il caporedattore, unica candidatura pervenuta quella del prof. Graziano Riccadonna, studioso di storia regionale, impegnato nell'associazio-

nismo culturale provinciale, esperienza cinquantennale nell'attività giornalistica, Cavaliere della Repubblica. Ha pubblicato una cinquantina di opere di storia locale, fra le quali una decina di opere riferite alla Comunità di Ballino, Favrio, Fiavé, Stumiaga. Trentino dell'anno per "Una vita per la cultura", già presidente del Centro Studi Giudicaria, è originario di Fiavé dove ha ricoperto l'incarico di capogruppo per 4 legislature, è molto legato alla sua Comunità e attivo nella promozione della storia.

- per i componenti del Comitato, sono pervenute n.7 candidature:

Antonio Bozza residente a Fiavé da oltre 20 anni, proveniente da Milano dove per 40 anni ha insegnato materie letterarie. Collabora in varie attività sociali e culturali: parrocchia, Coro Cima Tosa, AVULSS, gite culturali. Già presente nel comitato di Redazione da 20 anni.

Giordano Cantelli, già collaboratore del comitato di Redazione dal 2005 al 2015, negli anni 80 componente del Comitato ASUC DI Favrio, segretario della Pro Loco di Fiavé per molti anni, attualmente Direttore del Coro "Santa Cecilia" di Fiavé.

Agata Onorati, al secondo anno di studi filosofici, etici e politici. Interessi letteratura e scrittura, sport, arte.

Patrizia Carli, cuoca diplomata presso l'Istituto Alberghiero di Varone, ora in pensione, con la grande passione della fotografia. Attiva da sempre nel volontariato di Fiavé, nella Pro Loco, nel Coro Parrocchiale, e nella ca-

techesi, ora Ministro Straordinario dell'Eucarestia.

Anna Tonini, già collaboratrice del Comitato di Redazione dal 2005, insegnante scuola primaria Fiavé. Laurea in Lettere Moderne, laureata in Filologia e critica letteraria (laurea specialistica), Laurea in Scienze della Formazione Primaria (specializzazione nel sostegno).

Alexandra Selleri, arpista. Vive a Fiavé da 15 anni, musicista, esperienze nelle attività orchestrali, concerti di musica da camera, musica celtica con arpa di liuteria irlandese, lezioni concerto per avvicinare i giovani alla musica. Studiosa e ricercatrice presso Archivi storici per recupero patrimonio musicale popolare trentino del XIX secolo, docente di arpa classica e celtica.

Valentino Zambotti, originario di Dasindo, ha svolto la sua attività lavorativa nel settore delle Telecomunicazioni a Milano. Risiede a Fiavé da alcuni anni. Partecipa alle attività del Gruppo di Ricerca e Studi Giudicariesi. Frequenta corsi ANASTASIA, Università della terza. Interessi principali Arte e Musica Classica.

Tutte le candidature sono state accolte dall'Amministrazione, la quale ringrazia per l'interesse dimostrato e l'impegno che ognuno si è assunto consapevole di poter portare il proprio contributo ed intrattenere i nostri compaesani nella lettura del notiziario comunale. Un grande augurio di un lavoro proficuo.

Un ringraziamento doveroso per l'attività svolta con dedizione viene rivolto ai componenti del comitato di redazione 2015 - 2020: Franco Brunelli, Paolo Baroldi, Antonio Bozza, Luca Bronzini, Sonia Bronzini, Martina Lorenzi, Anna Tonini.



Giornata dell'Infanzia

Avvio di legislatura

di Nicoletta Aloisi

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'anno 2020 il consiglio comunale di Fivè si è riunito 5 volte: con la precedente amministrazione comunale guidata da Angelo Zambotti il 14 maggio; con la nuova amministrazione guidata da Nicoletta Aloisi il 08 ottobre, il 31 ottobre, il 23 novembre, il 29 dicembre.

I temi principali trattati nelle riunioni consiliari del quarto trimestre 2020:

Seduta del 08.10.2020 argomenti:

Elezioni comunali 20-21 settembre 2020 **esame delle condizioni di eleggibilità** e di compatibilità alla carica di sindaco e di consiglieri comunali e relativa convalida, giuramento del Sindaco Nicoletta Aloisi;

Comunicazione del Sindaco riferite:

- alla **nomina del Vicesindaco** nella persona di Francesca Zanoni Assessore con le seguenti competenze: Urbanistica, Affari legali, Istruzione;

- alla **nomina fino al 31.12.2022 degli Assessori** Luca Calvetti con le seguenti competenze: Patrimonio Cantie-

re Comunale, Sport; Lucio Fruner: Attività economiche, Turismo, Referente frazione Ballino; Arianna Zambotti: Agricoltura, Ambiente, Attività Sociali, Referente Politiche giovanili;

A rotazione dal 01.01.2023 alla conclusione del mandato 2020 -2025: Cinzia Nicolini, Ronnie Zambotti, Christian Zanini con competenze da definire al momento della nomina a seguito del decreto sindacale.

Le competenze non attribuite espressamente agli assessori rimangono di competenza del Sindaco con particolare riferimento a: Programmazione finanziaria, Tributi, Opere pubbliche, Cultura, Palafitte di Fivè.

Seduta del 31.10.2020:

Presa d'atto del Consiglio delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato 2020-2025. Per evitare di riportare per intero il programma, si invita chi fosse interessato, a richiedere agli uffici copia deliberazione consiliare n.18 del 31.10.2020. Di seguito vengono indicati solo i punti fondamentali sviluppati e le azioni più importanti da realizzare nei prossimi 5 anni:

Cittadini al centro, Servizi Comunali, Volontariato ed Asuc frazionali, Agricoltura Ambiente, Economia Locale, Cultura Palafitte di Fivè, Natura, Turismo, Scuola. Azioni ed interventi da realizzare, se le risorse disponibili e le condizioni oggettive, lo consentono:

Continuazione progetto azioni 19 sociale sia per lavori nel verde, compreso SSOVA, che sociale; manutenzioni sentieri: Camerona, Sajant, recupero percorso ciclopedonale Val dei Cagni, sentiero Busca /Gallio, nuovo percorso escursionistico tratti della linea



Quanta neve!



difensiva austro-ungarica;

In collaborazione con ASUC Fiavé e Gruppo Alpini riqualificazione struttura ed area connessa "Rudel", e realizzazione nuova passeggiata e percorso ciclopeditone nel tratto loc. S. Apollonia /loc. Rudel "Villette", mediante l'attraversamento sul torrente Carera con accesso dalla strada dei Laghi di Molveno e Tenno ed uscita sulla strada interpodere esistente che porta a Favrio. In loco esistono i resti di un vecchio lavandino da ripristinare per recuperare un pezzo della nostra storia locale.

Completamento collegamento alle reti delle piste ciclabili delle Giudicarie e dell'Alto Garda tratto Dasindo Ballino e messa in sicurezza Strada Statale dei Laghi, con realizzazione urgente marciapiede Rudel - Pineta, visto l'imminente apertura del nuovo parco archeo-natura palafitte di Fiavé.

Messa in sicurezza Ballino, Stumiaga, Via Bleggio e Via 3 novembre, riqualificazione area ex Tennis con nuove aree attrezzate e parcheggio pullman

Realizzazione piazzole servizio d'emergenza elicottero a Fiavé e Ballino

Parceggio Ballino

Sistemazione cimiteri

Riqualificazione struttura sportiva piastra del ghiaccio, copertura e messa a norma fabbricati Valorizzazione parco sportivo ricreativo della Pineta

Sistemazione impianto di illuminazione pubblica con sostituzione delle lampade tradizionali in uso con quelle a led in Via S. Zeno, Via Stumiaga, Via 3 novembre, Ballino

- Castil e Favrio.

Compimento delle opere già progettate in via preliminare dalla precedente amministrazione: ripristino vecchia strada comunale Curé; messa in sicurezza incrocio Via don Guetti / Via Degasperi; messa in sicurezza ponte loc. Molin; versante strada Sajant, nuova rotonda incrocio strada statale dei Laghi e strada del Duron loc. Canova, realizzazione parcheggio e stradina nei pressi del cimitero di Fiavé.

Nomina n. 2 Rappresentanti del Comune nel Comitato di gestione della Scuola Materna: Christian Zanini per il gruppo di maggioranza Oscar Cherotti per gruppo di minoranza.

Nomina Commissione Elettorale comunale: per maggioranza i consiglieri comunali Ronnie Zambotti, Franca Martini; per minoranza la consigliera comunale Eddy Calari.

Nomina Rappresentanti del Comune nell'assemblea della Comunità: per maggioranza Francesca Zanoni Vice Sindaco, per minoranza consigliere comunale Gian Santo Farina

SEDUTA DEL 23. 11.2020:

Approvazione rendiconto di gestione 2019. La scadenza per l'approvazione del rendiconto era il 30.6.2020, che non è stata rispettata dalla precedente amministrazione. Quindi la nuova maggioranza, visti i solleciti della Provincia e della Corte dei Conti, ha provveduto a colmare la grave carenza amministrativa politica, votando favo-

revolmente l'approvazione del rendiconto 2019, specificando che in veste di minoranza, Lista "Rinnoviamo con Voi" non ha mai avallato la gestione politica della maggioranza 2015-2020.

Variazioni di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Valutata la necessità urgente di aumentare diversi stanziamenti non adeguati alle necessità del bilancio per far fronte alle spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente e che in assenza di un fondo di riserva capien-



Torbiera di Fiavé

te, non si poteva far fronte, il consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza, ha provveduto a deliberare le necessarie ed urgenti variazioni di bilancio. Il **fondo di riserva** è stato aumentato di € 15.890,00, per far fronte ad eventuali maggiori spese di fine anno ed inoltre **nella parte straordinaria** sono stati previsti gli stanziamenti per interventi straordinari urgenti.

Nomina della Commissione consiliare permanente. Su richiesta del gruppo di minoranza è stata proposta al consiglio comunale la nomina della Commissione, mai attivata, anche se prevista dal regolamento interno del consiglio comunale adottato dal Consiglio nel lontano 5.9.2005. **Nella commissione, presieduta dal Sindaco,** sono stati nominati: **Francesca Zanoni, Gianna Diprè per il gruppo di maggioranza; Maria Pia Calza, Eddy Caliani per il gruppo di minoranza.** *Alla commissione, il consiglio comunale attribuirà speciali incarichi per lo studio, la valutazione e l'impostazione di interventi, progetti e piani di particolare rilevanza. Alla Commissione è demandato il compito di dirimere eventuali controversie interpretative dello Statuto e dei Regolamenti comunali, comunicando agli organi le proprie determinazioni che assumono natura di parere vincolante. La Commissione ha altresì il compito di accertare e valutare fatti o comportamenti riferiti agli organi elettivi e/o dipendenti comunali, in specifico segnalati dal Sindaco, dal Segretario Comunale, dal Difensore Civico, riferendo al Consiglio i risultati definiti dopo esauriente inchiesta.*

Modifica Regolamento Comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti, associazioni approvato dal consiglio comunale il 14.5.2020. La nuova amministrazione comunale ha ritenuto di proporre al consiglio la modifica del solo art.21, riguardante le date di presentazione dei contributi fissate al 30/4 ad esclusione per i contributi attività sportive ricreative per le quali il termine era stato fissato al 30/9 di ogni anno. Le scadenze così suddivise, creano confusione nelle associazioni e non sono per niente funzionali alle attività di verifica, di controllo, e di elaborazione degli atti da parte degli uffici comunali. Il consiglio con il solo voto della maggioranza ha quindi approvato la modifica che fissa **una scadenza unica, indistintamente per tutte le associazioni e cioè quella del 31 ottobre**, in modo che la Giunta Comunale possa deliberare entro la fine dell'anno l'ammontare dei contributi **sulla base delle attività svolte e programmate da ciascuna associazione, e delle risorse pubbliche disponibili da destinare alle stesse.**

LE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA DAL 27.10.2020 AL 14.01.2021 RIGUARDANO:

Del. 73 del 27.10.2020: visto che parecchie associazioni non hanno presentato la domanda di contributo nei nuovi termini fissati dal nuovo Regolamento dei contributi, la Giunta Comunale **ha riaperto i termini per consentire a tutte le associazioni di poter richiedere il contributo per le loro attività.**

Del. 74 del 27.10.2020: Approvazione schema di convenzione tra Provincia Autonoma e Comune per la **gestione del Museo delle Palafitte anno 2021**, che prevede il rimborso spese sostenute dal Comune.

Del. 76 del 17.11.2020: **Locazione dell'appartamento** di proprietà comunale situato in Ballino sub. 2 p.ed.13 al canone mensile di € 350,00 annui, con decorrenza 1.12.2020.

Del. 86 del 01.12.2020: **affidamento lavori di rifacimento** di parte dell'**acquedotto** comunale di Via S.Zeno lato nord alla Società partecipata G.E.A.S. s.p.a. **Spese € 100.000,00**

Del. 89 del 04.12.2020: **Risoluzione per mutuo dissenso ai sensi dell'art.1372 codice civile del contratto per la concessione in uso della gestione del bar e della piastra del ghiaccio** di proprietà comunale a causa del perdurare della pandemia. Rideterminazione, in relazione all'emergenza sanitaria, canone locazione anno 2019/2020 in **€ 2.200,00 + iva;**

Del. 90 del 10.12.2020: affidamento lavori di riqualificazione **dell'impianto idrico sanitario e solare termico a servizio della palestra** alla Società partecipata G.E.A.S. s.p.a. **€ 45.000,00**

Del. 91 del 10.12.2020: Attuazione progetto intercomunale per l'occupazione temporanea di soggetti deboli opportunità lavorativa per persone disabili, tipo **"Intervento 19 accompagnamento anziani"** approvazione schema accordo amministrativo **periodo gennaio aprile 2021" Costo € 4.578,00;**

Del. 99 del 30.12.2020 **Assegnazione contributi anno 2020** alla Scuola Materna per interventi strutturali € 1.000, alla Scuola Elementare di Fiavé per attività integrative € 1.000. Contributi per attività sportive: allo Sci Club Fiavé €2.700, al Giudicarie Basket Fiavé € 1.500, all'A.S.D. Fiavé 1945 € 1.000, al Comano Terme Fiavé € 800, al Calcio Bleggio € 100, alla Polisportiva Castel Stenico 800, al Brenta Nuoto € 100,00. Contributi per attività culturali ricreative, sociali: alla Pro loco di Fiavé € 3.500, all'Associazione Le vie degli Asini € 300, al Coro Castelcampo € 200, alla Parrocchia di Fiavé per



i cori € 800, alla Banda Intercomunale del Bleggio € 500, al Gruppo Alpini di Fiavé € 1.700, al Coro Cima Tosa € 600, all'Associazione Comunità Handicap € 200, all'Auser delle Giudicarie € 200.

Del. 101 del 30.12.2020: **Istituzione nuovo capitolo di entrata per Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.** Lo Stato ha determinato il contributo per le attività economiche del nostro Comune negli importi di € 25.956,00 per l'anno 2020, € 17.304 per l'anno 2021 e € 17.304 per l'anno 2022. I fondi stanziati dal Governo rappresentano senz'altro un'opportunità interessante, per sostenere i commercianti e gli artigiani che operando nel nostro territorio contribuiscono a mantenere vivo il tessuto economico delle nostre valli e ad assicurare i servizi essenziali alla popolazione che le abita.

L'amministrazione comunale farà tutto il possibile per assicurare una celere risposta alle esigenze delle imprese individuando insieme agli altri Comuni delle Esteriori le modalità più opportune per garantire l'erogazione del contributo.

Del. 103 del 30.12.2020 **proroga orario di lavoro assistente amministrativo contabile a 36 ore settimanali fino al 31.12.2021.**

Del. 105 del 30.12.2020: **lavori di somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza strada del Duss.** A causa delle intense precipitazioni dei primi giorni di dicembre 2020, si è verificato uno smottamento di circa venti metri del versante a valle della strada comunale tra loc. Cornelle e Dus, nel punto dove il fenomeno si è verificato già negli scorsi anni. A seguito di sopralluogo del funzionario provinciale, vista l'entità della frana e la presenza nel sottosuolo della strada della rete idrica al servizio delle Cornelle, è stato accertato il carattere d'urgenza dei lavori di ripristino e messa in sicurezza. L'ufficio tecnico ha incaricato immediatamente la ditta per l'esecuzione dei lavori **del costo presunto di € 36.000,00, coperti al 100 % dal contributo della Provincia.**

Del. 2 del 14.01.2021. **Bonus Bebè.** L'amministrazione comunale, come già fatto negli scorsi anni, ha affidato l'incarico ai due negozi presenti a Fiavé per la fornitura di un Kit per i neonati. Impegno di spesa presunta € 480. La Giunta comunale ha adottato **anche quattro delibere "ora per allora"** perché riguardavano l'adesione con relativo impegno di spesa sul bilancio 2020 a carico del



Pulizia dei pali millenari di Fiavé

Comune di interventi realizzati durante l'estate 2020 in forma sovracomunale, ma mai autorizzati con atto formale. A seguito quindi dei numerosi solleciti pervenuti dall'APT, dal Comune di Comano Terme e dalla Cooperativa Incontra, la nuova amministrazione ha adottato le delibere, di competenza della precedente amministrazione (2015 settembre 2020).

Le delibere si riferiscono a

- Adesione, insieme agli altri comuni delle Esteriori ed **affidamento servizio di trasporto turistico Trenino gommato delle Giudicarie stagione turistica 2020**, alle quali l'amministrazione aveva verbalmente aderito il 10.6.2020 senza procedere all'assunzione del provvedimento di adesione e **impegno di spesa pari ad € 2.500,00** (del. Giunta 97 del 22.12.2020).
- Adesione, insieme agli altri comuni delle Esteriori, al **servizio sostitutivo taxi Comano Dolomiti 2020** al quale l'amministrazione aveva verbalmente aderito il 10.6.2020 senza procedere all'assunzione del provvedimento di adesione e **impegno di spesa pari ad € 2.500,00** (del. Giunta 95 del 22.12.2020).
- Adesione, insieme agli altri comuni delle Esteriori, al progetto di animazione estiva per **bambini "La Bussola Orientatestate 2020"** alle quali l'amministrazione aveva verbalmente aderito con nota dd.7.4.2020 senza procedere all'assunzione del provvedimento di adesione e di **impegno di spesa pari ad € 273, quota fissa. All'iniziativa non ha aderito nessun bimbo di Fiavé.** (del. Giunta 88 del 4.12.2020).

- L'amministrazione comunale nella primavera del 2019 aveva aderito insieme agli altri comuni al progetto integrato di sviluppo degli sport outdoor nell'ambito turistico Terme di Comano- Dolomiti di Brenta che prevede di realizzare una serie di interventi ed opere volte a rendere fruibile in modo più completo ed omogeneo il territorio. L'art. 5 della convenzione prevede che ogni amministrazione **provveda ad impegnare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi indicati nella convenzione.** Nonostante i diversi solleciti, dove veniva richiesto al Comune di Fivè **un impegno presunto di € 2.720,00, la precedente amministrazione non ha mai ottemperato e quindi dopo aver trovato le risorse disponibile la Giunta con propria deliberazione n.92 del 10.12.2020, ha assunto il provvedimento di che trattasi ora per allora.**

Altre delibere assunte dalla Giunta: approvazione rendiconto attività Associazione Ecomuseo anno 2019, Università terza Età anno 2018/2019, individuazione di ulteriori fondi da utilizzare per spese in economia per esercizio 2020, variazioni al bilancio, anticipazione di tesoreria, provvedimento conseguenti all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2019, determinazione compenso caporedattore, rinnovo servizio di consulenza in materia di privacy attivato dal Consorzio dei Comuni per anno 2021, compensi al personale comunale.

LE PRINCIPALI DETERMINAZIONI ASSUNTE DAI SERVIZI COMUNALI DAL 29.9.2020 AL 31.12.2020 RIGUARDANO:

Det. n. 62 del 29.9.2020: servizio di custodia, vigilanza e biglietteria presso il Museo: affidamento alla Società Cooperativa Ascoop con sede in Tione di Trento dal **01.08.2020 al 31.10.2020** spesa € 9.739,04;

Det. n. 66 del 02.11.2020: servizio di custodia, vigilanza e biglietteria presso il Museo: affidamento alla Società Cooperativa Ascoop con sede in Tione di Trento dal **01.11.2020 al 30.06.2021** spesa € 24.695,24;

Det. n. 68 del 12.11.2020: incarico per **riparazione escavatore.** Spesa € 3.312,54;

Det. n. 69 del 12.11.2020: adesione alla proposta di Trentino Digitale spa per l'erogazione dei **servizi di video-conferenze** delle sedute della Giunta e del Consiglio dal 12.11.2020 al 28.02.2023. Costo annuo € 549,00;

Det. n. 84 del 22.12.2020 "Intervento **19/2020** progetto per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili in convenzione tra i comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme e Fivè **interventi di abbelli-**

mento urbano e rurale. Impegno di spesa per l'anno 2020 € 10.000,00;

Det. n. 91 del 29.12.2020 Sistemazione **area di sosta a Favrio.** Approvazione contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori. Costo dell'opera € 74.900,00.

Det. n. 93 del 29.12.2020 servizio di controllo della qualità delle acque degli acquedotti comunale anno 2020. **Affidamento a GEAS di prestazioni integrative. Spesa € 13.383,40;**

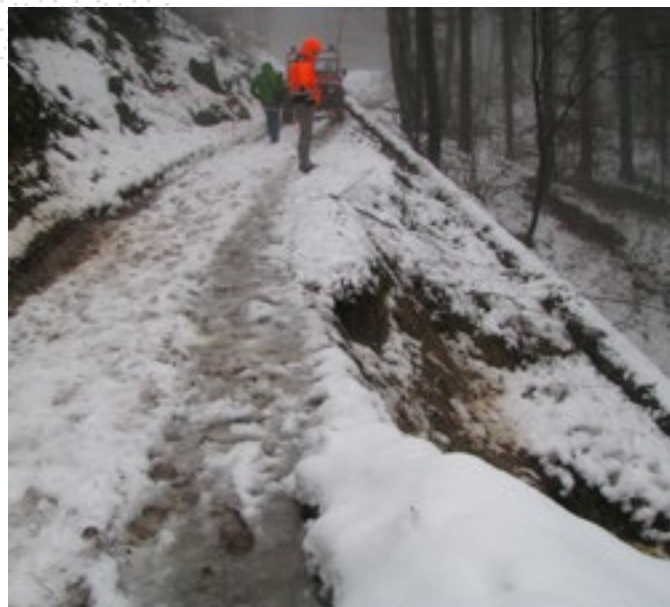
Det. n. 95 del 29.12.2020 acquisto **impianto multimediale** per Sala Consiglio. Spesa € 5.856,00;

Det. n. 99 del 31.12.2020 **Rinnovo polizze** infortuni, tutela legale, responsabilità civile generale, RC patrimoniale Ente, RC Auto macchina, per l'anno 2021: **spesa € 12.288,00;**

Det. n. 105 del 31.12.2020 Servizio manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica. **Sostituzione corpi illuminanti.** Spesa € 2.394,52

Det. n. 107 del 31.12.2020 lavori di manutenzione e ripristini sulla **via Ferrata "Signora delle acque"** - **Spesa € 3.946,55.**

Le altre determinazioni assunte riguardano acquisti per la gestione del cantiere comunale, contratti di assistenza programmi, acquisto di combustibile per i fabbricati comunali, incarichi per sgombero neve, compensi dovuti al personale comunale, fornitura di servizi continuativi, servizi di pulizia e sanificazione dei fabbricati comunali, la stampa del notiziario comunale Lungo il Carera per il primo numero dell'anno 2021, l'accettazione dei contributi BIM piani opere pubbliche.



Smottamento strada Duss foto Archivio comunale



Il momento è storico

dell'ass. Luca Calvetti

Ancora ricordo gli anni novanta. Per le case riecheggiava un'inconfondibile cacofonia: era il modem che dialogava per toni, tentava di negoziare una connessione dati con la centrale, l'*Internet service provider*. Dapprima, sentivi la linea libera, poi era il turno della composizione del numero ed infine il dialogo acceso, tra toni alti e bassi e anche gracchianti, per ottenere la connessione. E poi veniva il silenzio. Quel lungo ed interminabile silenzio. Dopo quello, o eri connesso o dovevi ricominciare tutto daccapo se qualcosa andava storto, in quel momento incrociavi le dita, perché tante e tante volte dopo una lunga attesa, era così. Oggi non è neppure immaginabile dai più giovani, siamo on-line praticamente sempre, ed i nostri browsers hanno dimenticato quella vecchia nozione "Consenti il caricamento immagini", quelle immagini che tanto appesantivano la connessione. La realtà di allora, viaggiava su doppino telefonico, era stata trovata la tecnologia che permetteva al segnale dati di essere trattenuto negli esigui cavi telefonici. A seguire, nell'evoluzione tecnologica venne la famiglia xDSL, di cui ADSL è tuttora uno standard nelle case di molti. Migliorando ulteriormente quel segnale, si arrivò a partire dal 2000 (in Italia) e nella modalità asincrona, a 640 kilo bits/sec in download e 128 kilo bits/sec in upload, mentre una tecnologia che consentiva diverse decine di Mega bits/sec in modalità sincrona ovvero sia download che upload, si affacciò verso il 2005 in Francia e Germania, VDSL2 (50 x 2²⁰ bits/sec). Sempre sfruttando quel doppino telefonico.

Come si può facilmente intuire, la crescita dagli anni novanta ad oggi è stata esponenziale, e siamo ora giunti al famoso Gigabit (1x2³⁰) per secondo, la fibra ottica. In effetti la fibra ottica ha una storia lunga, che inizia in Italia nel 1977, quando a Torino venne realizzata la prima rete ad opera dell'allora Società Idroelettrica Piemontese (Sip), anni prima di divenire Telecom. Il percorso della fibra ottica univa due centrali telefoniche urbane (Stampalia e Lucento) distanti poche centinaia di metri, un breve tragitto che ha permesso però di dare il via a quelle sperimentazioni nei sistemi di trasmissione digitale che hanno portato oggi alla rete ultraveloce diventata standard globale. Sicuramente sarebbe stato prematuro, allora, pensare che tale impianto potesse soppiantare dall'oggi al domani, tutti i cavi di telefonia preesistenti.

Il passaggio evolutivo delle linee analogiche fu ottenuto al costo di una certa complessità tecnologica: le capacità fisiche della linea trasmissiva vennero sfruttate al limite, e ben oltre l'utilizzo per cui le linee erano state progettate. Di conseguenza le prestazioni ottenibili dipendevano fortemente dalla distanza dalla centrale, dalla qualità dei cavi, dalla presenza di eventuali disturbi elettromagnetici lungo la linea (interferenze da diafonia). Il risultato fu che i primi ad essere serviti furono, ancora una volta, i grandi centri urbani.

Stessa sorte per quel che riguarda l'implementazione della linea in fibra ottica: è avvenuta nelle prime fasi laddove il mercato lo consentiva, e cioè dove il numero degli utenti abbonati avrebbe consentito agli operatori economici del settore di rientrare dei propri investimenti.

Anche l'utenza domestica gradualmente ha abbandonato il doppino telefonico, sia per la comodità di avere in mano un telefono senza fili, sia perché così spariva il costo fisso per il servizio, il canone, pagando quindi solo il "traffico a consumo". Ed è nei numeri che troviamo esplicitato il fatto: la telefonia mobile fu inventata nel 1947, ma i primi "cellulari" nacquero nel 1979 e furono messi in commercio nel 1983; il numero di telefoni cellulari ha superato quello delle linee "residenziali" nel 1998 e il totale delle linee "fisse" nel 2000. Questo sorpasso fu il preludio del rinnovo verso il digitale.

Ma veniamo all'oggi.

Lo scenario pandemico dello scorso anno, di fatto, ha imposto a tutti noi, l'obbligatorietà di alcune modalità a distanza. Non poche a dire il vero. Per promuovere l'isolamento e la distanza sociale, il governo ha promosso se non addirittura imposto, laddove possibile, il lavoro da casa e lo studio a distanza (DAD), cose che, anche per i più virtuosi, a volte risultano ostiche. Ci si trova spesso nell'impasse: da un lato le restrizioni impongono di usare strumenti tecnologici per sorpassare i limiti fisici della distanza, dall'altro lato non siamo affatto preparati infrastrutturalmente.

È luogo comune pensare che in questo scenario così veloce in termini di evoluzione, la pubblica amministrazione sia rimasta indietro, elefantiaca come la si crede. Eppure non è così. Il Quadro normativo comincia a delinearsi più di quindici anni fa, e vede appunto nel 2005 un impor-



tante documento, il Codice delle Amministrazioni Digitali (CAD). Questo documento, rivisto nelle sue parti più volte successivamente, definisce gli obiettivi e le linee guida per attuare tutte le quelle funzioni che si auspichino addivenire a breve, secondo un accordo programmatico europeo che è l'agenda digitale. In coerenza con gli obiettivi contenuti nell'Agenda, lo stato ha dato il via sul territorio nazionale ad un progetto significativo: Il Piano strategico Banda Ultra Larga. Lanciato nel 2015 con l'obiettivo di guidare lo sviluppo delle infrastrutture di rete fissa sull'intero territorio nazionale, fissa i traguardi da raggiungere, entro il 2020, l'intera popolazione italiana con una banda maggiore o uguale a 30 Mbps almeno l'85% della popolazione - oltre che tutti gli edifici pubblici, le scuole e le aree industriali di maggior interesse economico - in banda a 100 Mbps, poi aggiornato ad 1 Gbps, ossia la copertura in fibra ottica. Il piano, attuato da Infratel, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), promuove la realizzazione e l'integrazione delle infrastrutture per la fruizione dei servizi internet a Banda Ultra Larga nelle aree a bassa densità di popolazione, dette anche Aree Bianche. In qualità di società attuatrice dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo, Infratel ha indetto tre bandi per l'esecuzione dei suddetti lavori che Open Fiber si è aggiudicata. Siamo già a buon punto, sul nostro territorio il cablaggio è iniziato, e la fine lavori è prevista verso fine primavera.

A questo punto, permettetemi un doveroso ringraziamento al Dirigente dell'Unità di Missione Strategica per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni (UMST) della PAT, ing. Paolo Simonetti che ha coordinato e sviluppato il piano regionale di implementazione banda ultra larga (BUL).

Ma le telecomunicazioni viaggiano su un binario doppio e parallelo. Se da un lato, ovvero "at home", la telecomunicazione è assicurata dalla fibra ottica, in "open space" ciò che ci consente di rimanere in contatto col mondo è la rete cellulare. Tra i vantaggi della telefonia mobile vi è al primo posto la capacità del singolo individuo di effettuare chiamate vocali sia verso parenti e amici che verso i soccorsi

in caso di bisogno. In secondo luogo la trasmissione dati, ovvero la tecnologia che "fa funzionare internet" sul nostro smartphone, il nostro navigatore preferito, le nostre app di messaggistica. Lo smartphone è un vero e proprio PC in miniatura e con esso è possibile quasi tutto, dal trovare il ristorante, all'alloggio, allo scoprire attività e bellezze del luogo in cui ci si trova, ed ognuno di noi ne possiede almeno uno. Non è lo strumento in sé ad essere indispensabile, ma le informazioni e i servizi a cui ci consente di accedere. L'importanza strategica della rete cellulare è dunque evidente, e a dirla tutta, come io ho necessità di connessione quando sono fuori casa, altrettanta ne ha l'ospite del nostro territorio.

Ecco quindi l'esigenza, ed ancor prima la responsabilità, di evolvere le nostre infrastrutture per rispondere a quel dovere morale, di garantire un servizio essenziale che oggi tutti danno per scontato. Per garantire la copertura cellulare è necessario implementare nuove infrastrutture, migliorare quelle esistenti, e che siano di minor impatto possibile. Questo perché tali infrastrutture sono il primo investimento sul futuro, quello nostro e delle nuove generazioni. Non accettare la sfida digitale vorrebbe dire accettare una visione ferma sul ciò che è stato, rinunciataria, anziché coniugare alla tradizione, il benessere, l'apertura e l'innovazione.

Il momento epocale è di fatto alla porta. In un colpo solo, potremmo trovarci al pari non solo col resto dell'Italia, non solo col resto d'Europa, bensì al pari del resto del mondo!

In questo momento storico l'importanza delle nostre scelte è fondamentale. Se pensiamo che persino lo Stato si pone come obiettivo quello di ridurre il *digital divide* all'interno del Paese andando a intervenire nelle aree a fallimento di mercato ovvero le zone dove gli operatori, per motivi economici, non hanno interesse ad investire, noi non dobbiamo essere da meno. Non dobbiamo assolutamente precludere la strada a nessuno, tantomeno ai nostri giovani, uomini e donne di domani. Finalmente vedremo superati i vincoli fisici che finora hanno segnato la nostra vita valligiana, vedremo una serie innovativa nei modi di erogare servizi, vedremo competitivi i nostri professionisti, i nostri operatori economici e i nostri ragazzi potranno studiare da remoto, senza le difficoltà che fino ad oggi ci hanno caratterizzato. Una vittoria su molti fronti ed una crescita culturale per la comunità indiscutibile: l'accesso all'informazione globale, alla possibilità dell'*home based work*, alla didattica a distanza e (perché no?!) all'intrattenimento on demand, perché tutti abbiamo bisogno, almeno un po', di divagare.



Assessorati

Piano Giovani Giudicarie Esteriori

dell'ass. Arianna Zambotti



Da un'iniziativa dei 5 Comuni del territorio giudicariense nasce nel 2012 il “**Piano Giovani Giudicarie Esteriori**”. Il Piano Giovani ha il compito di intercettare i bisogni della comunità, con una particolare attenzione ai bisogni dei giovani, sapendo scegliere, accompagnare e finanziare i progetti nati sul territorio. L'attivismo e il protagonismo giovanile si manifesta in particolar modo nella vita delle numerose associazioni di volontariato ed enti che rappresentano il cuore pulsante della vita della comunità locale. All'interno del Piano Giovani è stato istituito un Tavolo composto da 25 membri, ragazzi e ragazze rappresentanti delle realtà associative, delle istituzioni e del mondo giovanile, che operano per individuare i bisogni delle comunità locali, per valorizzare il territorio, sollecitare e promuovere iniziative a favore della fascia d'età compresa tra gli 11 e i 35 anni. Per il Comune di Fivè dal 2020 con la carica di 5 anni è stata delegata come nuovo rappresentante istituzionale Arianna Zambotti affiancata da Elisa Litterini e Stefano Lorenzi.

La parte più significativa del lavoro del Tavolo è la creazione annuale di un bando per la realizzazione di progetti finanziati con fondi derivanti dalla Provincia Autonoma di Trento e dai Comuni. Consapevoli che non è un momento facile per le associazioni, è proprio il periodo adatto per pensare a progetti innovativi che ci permettano di fare comunità con le dovute precauzioni. Un'opportunità per mettersi in gioco con passioni e talenti, per sperimentare, innovare, per creare occasioni d'incontro e dialogo, per cercare di migliorare il proprio contesto di vita. 50 sono i progetti che sono stati realizzati dal 2012; alcuni proposti direttamente dal Piano Giovani mentre il 95% presentati da enti e associazioni che hanno risposto al meglio alle esigenze del territorio.

Un'iniziativa originale, sostenuta dal Piano nell'anno 2020, è stata “Storytelling dei Locals”(vedi foto) di Giovane Giudicaria che ha previsto la formazione di dieci giovani locali su alcune tematiche locali (es. cooperazione, storia locale, beni collettivi, valori ambientali, ecc.) e lo svolgersi di incontri settimanali tra giovani e turisti nel periodo estivo. Ai ragazzi è stato richiesto di accompagnare il turista (o chiunque interessato a partecipare senza bisogno di iscrizione) sul nostro territorio attraverso il racconto di aneddoti divertenti di storia e cultura giudicariense,

restituendo all'ascoltatore quanto appreso durante le visite guidate e gli incontri formativi. Serate piacevoli molto apprezzate dall'ospite che pernotta nella nostra valle e che offrono al giovane l'opportunità di mettersi in gioco ed aumentare il livello culturale e formativo personale.

Il **bando** per il 2021 è aperto! Al bando possono partecipare soggetti operanti sul territorio delle Giudicarie Esteriori appassionati di natura, arte, cultura, ecologia, tecnologia, sognatori, desiderosi di costruire e proporre qualcosa di nuovo. Il Tavolo prevede la collaborazione di almeno 2 tra associazioni o enti pubblici, questo per poter creare rete tra realtà che spesso faticano ad unire le proprie forze pur essendo vicine e magari animate dagli stessi interessi. Vengono premiati i progetti innovativi, chiari, coinvolgenti e che hanno un buon equilibrio tra valenza formativa ed educativa e tra costi ed efficacia. Le modalità di presentazione del progetto preliminare e definitivo e le modalità di finanziamento si possono trovare nel dettaglio sul sito ufficiale www.pianogiovaniesteriori.blogspot.com.

Il Piano Giovani ambisce anche a favorire un aumento della partecipazione da parte dei giovani non solo all'interno delle associazioni e della comunità, ma anche nella vita socio-economica e istituzionale. Sarà ritenuta fondamentale la collaborazione fra associazioni, enti locali e istituzionali nella pianificazione di progetti per l'anno 2021. La risposta avuta in questi anni attraverso i progetti realizzati dalle associazioni sono un segnale concreto che mostra la voglia dei giovani di migliorare la località dove viviamo per un futuro migliore.



Gruppi consiliari

Fiavé tra Dolomiti e Garda



a cura del gruppo di minoranza

IL NOSTRO IMPEGNO COME GRUPPO

Eddy, Ruggero, Giansanto, Oscar e Maria Pia, siamo noi i consiglieri della lista “Fiavé tra Dolomiti e Garda” eletti come rappresentanti di minoranza del Consiglio comunale in seguito alle elezioni amministrative del settembre 2020. Supportati da un gruppo di persone ricco di motivazioni, esperienze, competenze, e da tutti coloro che ci hanno sostenuto, siamo qui per portare avanti i nostri ideali e mantenere vivo il sogno di un nuovo Fiavé: aperto, accogliente, vivace e capace di valorizzare associazioni, attività e persone. Speriamo di farci capaci portavoce di queste idee e di riuscire a far comprendere le motivazioni che ne stanno alla base. Vi invitiamo a visitare le nostre pagine Facebook e Instagram dove approfondiremo le linee guida che ci hanno unito nel lavoro e vi terremo aggiornati sui nostri interventi in Consiglio e sulle iniziative a cui partecipiamo.

FACEBOOK



INSTAGRAM



facebook: <https://www.facebook.com/fiavetradolomitiegarda/>

Instagram: <https://www.instagram.com/fiavetradolomitiegarda/?hl=it>

AZIONI DEL GRUPPO CONSILIARE

- Interrogazione sulla comunicazione

Il giorno 31.12.2020 abbiamo presentato alla Sindaca un'interrogazione relativa alle modalità con cui l'Amministrazione gestisce le informazioni alla popolazione.

In sintesi abbiamo fatto presente che **l'informazione** è un **diritto fondamentale** dei cittadini e che lo deve essere **per tutti**, per dare la possibilità di partecipare alla vita della comunità. Fino ad ora, però, **a molti di noi questo diritto è stato negato**, visto che quella che dovrebbe essere comunicazione istituzionale passa per lo più attraverso un canale privato gestito dalla Sindaca. Non è nemmeno chiaro inoltre come venga **tutelata e garantita la privacy** dei cittadini inseriti nella chat, tutela fino ad ora garantita dal Consorzio dei Comuni tramite il servizio Cosmos.

- Consiglio Comunale del 29.12.2020

Voto contrario alla modifica del regolamento di contributi alle associazioni

L'Amministrazione vuole stanziare i fondi per le associa-

zioni solo a fine anno in base agli avanzi di bilancio, invece che prevederli sin dall'inizio come indicato dall'attuale regolamento che è stato **concordato e condiviso** con gli altri Comuni della valle.

Crediamo che sia importante **agevolare le nostre associazioni** con finanziamenti a inizio attività. Inoltre cambiare un solo punto del regolamento crea **incongruenze tra i suoi diversi articoli** e la giunta **si troverà ad agire in modo contrario al regolamento** nella piena consapevolezza di farlo.

Voto contrario alla modifica del regolamento del consiglio comunale

Alla proposta di modifica del regolamento interno, finalizzata a regolamentare l'utilizzo delle videoregistrazioni come verbale delle sedute, **rispondiamo chiedendo di rivedere** la proposta di modifica, per avere uno strumento chiaro, coerente e condiviso. Facciamo presenti le nostre perplessità: **le modifiche non sono chiare, ci sono refusi da “copia-incolla” e alcuni articoli sono tra loro discordanti**. Le risposte della maggioranza, quando ci sono, **confermano le nostre affermazioni sulla confusione e sulle incongruenze presenti**. **La Sindaca vuole votare subito ma poi, sentito il parere tecnico del segretario, sospende la votazione**. Siamo disponibili a collaborare alla revisione.

VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO

Gli sport invernali

Lo Sci Club Fiavé ha organizzato, anche durante questa stagione invernale, **il corso di sci di fondo per ragazzi**. Le adesioni sono state molte: 48 bambini provenienti dai comuni della valle, dal Tennesse e dall'Alto Garda. Lo scopo del corso è quello di **promuovere nei giovani la pratica dello sci di fondo** oltre che di **favorire la socializzazione**, i bambini si abituano a praticare attività fisica all'aperto lavorando in gruppo e collaborando.

L'introduzione della pratica dello sci di fondo a Fiavé risale agli anni '60 per merito di **Armando Calliari** al quale è dedicato il trofeo della gara che lo Sci Club organizza sulla propria pista “CARERA FIAVÉ” (domenica 7 febbraio 2021).

Per garantire le attività invernali negli anni di scarso innevamento naturale è iniziata, nel 2006, la produzione di neve artificiale con l'acquisto del primo cannone sparaneve, poi gradualmente potenziata (ad oggi sono 4 i cannoni in uso) e “assistita” dal 2015 da un nuovo gatto delle nevi.



Sci di fondo

La pista da fondo rappresenta un punto di riferimento per tutto il Trentino Sud Occidentale.

Lo Sci Club Fiavé garantisce **attività fisica e sociale a più di 40 ragazzi tra i 6 ed i 18 anni per oltre 10 mesi all'anno**, con l'intervento di tecnici di settore (maestri di sci, allenatori per presciistica, alimentazione, preparatori atletici e dei materiali) e con il supporto di moltissime ore di volontariato. Parecchi giovani cresciuti nel nostro Sci Club Fiavé hanno ben figurato in competizioni provinciali e nazionali. Ad inizio gennaio, durante lo svolgimento della gara internazionale **"Tour de Ski" in onda su Rai-Sport**, il telecronista Franco Bragagna ha ricordato che l'atleta della nazionale **Francesca Franchi** di Molveno è nata sportivamente nelle file dello Sci Club Fiavé e ne ha approfittato per descrivere la **posizione geografica del nostro paese e la sua tradizione agricola**.

Crediamo nell'importanza di avere nel nostro comune un **Polo Invernale a integrazione e arricchimento dell'offerta culturale e storica** e a tal fine consideriamo validi gli investimenti fatti dalla precedente amministrazione.

Il sentiero del latte

Il "Sentiero del latte", una passeggiata ricavata su strade e sentieri di Fiavé, nasce dall'idea di Ecomuseo e APT di valorizzare il prodotto enogastronomico per eccellenza del nostro comune: il latte, un prodotto la cui filiera caratterizza paesaggio, cultura, società e storia di ogni vallata alpina, la nostra in particolare. Ricordiamo che già da tempo in valle sono presenti i sentieri della noce (Bleggio), della ciuiga (Banale) e della patata (Comano Terme).

Chi ha partecipato alla passeggiata di inaugurazione con l'agronomo dott. Francesco Gubert durante la manifesta-



Panorama da Favrio verso Fiavé e Stumiaga

zione "Latte in festa", svoltasi a Favrio nel giugno 2019, avrà sicuramente compreso il significato dei 7 km che, partendo dalla piazza di Fiavé davanti alla ex sede del primo caseificio sociale, **vedono scorrere la storia dei vecchi e nuovi caseifici** (turnari, sociali o privati), **delle stalle** (dalle nuove alle vecchie visibili ancora passando per Fiavé o Favrio) e **degli oggetti per la lavorazione del latte presenti al museo delle Palafitte e rinvenuti al sito palafitticolo**.

Il valore aggiunto di questo sentiero è dimostrare come la filiera del latte modelli e caratterizzi il paesaggio. Il percorso prosegue in **zona panoramica sopra Favrio, dove il prato e gli spazi aperti e panoramici sono mantenuti e strappati al bosco solo grazie alla presenza dell'allevamento**; da questo **belvedere naturale** è possibile avere uno sguardo panoramico sull'intera vallata, avviarsi in poco tempo, senza troppo dislivello, al sito palafitticolo e rientrare in piazza a Fiavé rilevando lungo il cammino l'importanza di prati e pascoli nella definizione di un paesaggio curato e fruibile da turisti e residenti. **Prato e pascolo sono infatti due elementi che caratterizzano le terre alte**: ci differenziano e **dobbiamo saperli valorizzare e preservare per emergere in un mondo globalizzato**.

Il comune di Fiavé ha la fortuna di avere molte praterie: gli alti pascoli di Nardis, Cogorna e Misone, i rimanenti (pochi) prati di versante e di mezza montagna, i prati del Ballino e quelli a fondovalle nelle campagne del nostro comune. È chiaro tuttavia che l'attuale modello zootecnico preme per la sostituzione di questi con il mais, garanzia di produzione maggiore di biomassa. **Ci auguriamo che l'Amministrazione comunale di Fiavé sappia cogliere le externalità positive (paesaggistiche, ambientali, sociali, identitarie) prodotte da prati e pascoli preservandoli e incentivandone la diffusione**. Speriamo, inoltre, di vedere ulteriormente valorizzato **"Il sentiero del latte"** con modifiche non banali, ma che sappiano dare maggior valore e visibilità all'intera filiera del latte, con la storia, la cultura, le attività e la bellezza paesaggistica che questa ha saputo creare a Fiavé.

Gruppi consiliari

Rinnoviamo con voi



a cura del gruppo di maggioranza

Le elezioni di settembre scorso hanno sancito la preferenza del gruppo “Rinnoviamo con voi” sindaco Nicoletta Aloisi.

Di certo un grande onore, del quale andiamo molto fieri davvero, ma d'altro canto una responsabilità verso la popolazione tutta, anche nei confronti di coloro che non ci hanno scelto. Ed è proprio verso costoro che rivolgiamo il nostro primo pensiero, per coloro che hanno espresso un voto a sostegno della lista di opposizione. Questa campagna elettorale ci ha visto con il serio impegno, vissuto per le strade, tra la gente, in occasione di incontri con le persone e le diverse ed eterogenee realtà di cui siamo composti. Ha anche permesso a tutti di esporre i propri programmi, le proprie idee, di discutere e confrontarsi con la comunità, la quale, dopo aver vissuto questi momenti con intensità, si è poi pronunciata e confermando, fin dentro le urne, la buona partecipazione a questo fondamentale appuntamento con la democrazia. È proprio dalla dialettica tra idee e programmi che a volte si contrappongono, a volte si accostano, dal confronto tra persone che pensano diversamente, che trae linfa vitale la democrazia, maturano le società, si consolidano le comunità.

Saremo l'esecutivo anche di quei cittadini che non hanno condiviso il nostro programma ed hanno eletto, a loro rappresentanza in Consiglio, uomini e donne che svolgeranno il loro compito di opposizione.

Il Consiglio comunale. Siamo abituati a vederlo, molto spesso, come un luogo di battaglia, tra maggioranza ed opposizione, il cui effetto è lentezza, inattività, veleno. Sofferamoci un attimo quindi a riflettere: non è forse questo il momento e nella forma massima di espressione, che si manifesta la democrazia? E dunque un appello accorato a tutti gli addetti ai lavori e rappresentanti della cittadinanza, che il nostro operato, con la capacità di dialogo costruttivo ed anche con il comportamento in sede consiliare, dovrà essere sempre rispettosi dei colleghi, tutti, e del luogo istituzionale dove siamo chiamati ad espletare il nostro mandato di indirizzo e controllo.

Perché dobbiamo far riavvicinare le persone alla politica! Perché la politica e le persone debbono nuovamente incrociarsi e la partecipazione collettiva tornare ad essere un momento strategico nella formazione dei programmi, nelle decisioni e nelle scelte con un metodo di confronto,

pubblico ed aperto, discutendo gli indirizzi non solo con i cittadini, ma anche con le associazioni, le organizzazioni e le diverse rappresentanze della comunità locale. A tutti gli effetti una forma mentis che ci impone di porre la massima attenzione alla persona, o come ci avrete sentito dire più volte “Cittadino al centro”; la nostra mission.

E ne siamo così convinti che desideriamo mostrarvelo, inseguendo quei principi di trasparenza e pubblicità che abbiamo sempre a cuore, affinché anche i più restii si accorgano dei nostri valori, si accorgano che il futuro di cui parliamo non dobbiamo e non vogliamo nascondere.

E così abbiamo fatto.

I Consigli comunali, trasmessi in diretta streaming, sono stati il primo passo in tal senso. Un'occasione per tutti, cittadini del Comune e non, senza distinzione alcuna, di assistere ai lavori, di vedere e sentire le varie opinioni e dichiarazioni, le argomentazioni a fronte di provvedimenti, la loro finalità, il tutto sorpassando i limiti fisici imposti dalla distanza, quella odiosa distanza impostaci. Nell'assisterci non vi è la raccolta di nomi, lo si fa come si guarda la televisione, questo perché inseguiamo la trasparenza a tutto tondo seppur consapevoli che ciò che diciamo; potrà essere “raccolto dalla rete”, che non dimentica, ma non ci fermiamo qui, a una lettura superficiale delle conseguenze personali, perché l'obiettivo è alto: fare il bene di tutti.

Un primo esempio di innovazione certo, ma già in campagna elettorale lo avevamo detto: è necessario e fondamentale portare dentro la nostra società i temi e la cultura dello sviluppo futuro, dell'innovazione e del cambiamento perché è un passaggio fondamentale, nel contesto di una comunità che sta ridefinendo il proprio profilo, e con alle porte il momento più alto della partecipazione democratica -le elezioni amministrative con le quali scegliere programmi e classe dirigente- e le cose più giuste da fare sono parlare con i cittadini, esporre le nostre idee, ascoltare le loro opinioni, accogliere i loro suggerimenti.

Se dovessimo riassumere in pochissime parole il nostro programma politico diremmo la qualità totale dello stare e vivere in questa Comunità. Per realizzare quest'obiettivo è necessario e fondamentale che ognuno di noi esprima il meglio di se stesso, secondo le proprie capacità. Come cittadini siamo tutti parte attiva, protagonisti delle scelte che riguardano la comunità. Il Comune di Fivè, è forte del

senso di appartenenza di tutti coloro che ci vivono. Questo senso di appartenenza unito alla qualità dei rapporti tra le persone sono stati, sono, e sempre saranno, il presupposto di una forte socialità, che è capace di garantire i diritti, di rispondere ai bisogni, affrontare i disagi e le difficoltà dei più svantaggiati, di creare le condizioni per lo sviluppo.. In questa direzione l'amministrazione ha già avviato alcune scelte. Punteremo sulla qualità e non sulla quantità degli investimenti, sulle scelte che traducano l'identità comunitaria in forme e funzioni che migliorino i rapporti sociali e aumentino il benessere economico. Proseguiremo da dove avevamo interrotto, nella trasformazione del Comune sia come organizzatore e gestore di servizi per i propri cittadini sia come promotore di sviluppo: un Comune che accresca la nostra ricchezza attraendo investimenti, anche realizzando alleanze e sinergie, per realizzare progetti innovativi. E chi meglio dei giovani, con le proprie aspettative, desideri, sogni, può pronunciarsi sul futuro? Non è un caso che la partecipazione giovane all'interno della maggioranza sia di forte spicco. La capacità di portare idee nuove, significative nel contesto di un futuro non poi così lontano, la visione schietta della realtà così disarmante, sono una fonte inesauribile di ispirazione. Essere capaci di pensare e progettare il futuro. In fondo è questa la richiesta forte che i cittadini rivolgono alla politica. Chiamati quindi ad immaginare il Fiavé dei prossimi decenni, non basta amministrare il presente. Il presente, come ben tutti sappiamo, è attualmente dominato dalla pandemia, che ha ribaltato il nostro modo di vivere proprio come una tempesta, che oggi chiede a tutti noi una forte resistenza. Richiede di affacciarsi a quel modo nuovo di fare le cose che sono tipiche dei giovani,

colle nuove tecnologie; è ad oggi possibile sorpassare limiti prima impensabili, con un poco di sforzo da parte di tutti, perché un buon domani, sarà l'oggi dei nostri figli. Diamo quindi loro, l'opportunità che noi non avevamo, diamo loro un terreno fertile dove coltivare le proprie ambizioni. Permetteteci ora una riflessione conclusiva sul cambiamento. Quello vero, non lo si ottiene dall'oggi al domani. Per avere un territorio migliore, una società migliore, c'è sicuramente bisogno di professionalità e risultati. In passato siamo stati titolari di 10 anni di buona amministrazione, dove abbiamo gettato delle basi solide per continuare a costruire il futuro di Fiavé. Abbiamo dimostrato di essere stata un'Amministrazione del fare, ma anche una squadra unita, che ha lavorato con competenza, impegno e passione. Un'Amministrazione trasparente. Abbiamo fatto molto con la duplice consapevolezza che Fiavé non è un luogo perfetto e non vogliamo farlo credere a nessuno perché le criticità del nostro territorio esistono e per questo vanno affrontate. Ma nonostante i problemi, che non ci mancano, abbiamo ancora sogni da realizzare e progetti da costruire e per questo abbiamo bisogno di tutti voi, di tutti coloro che credono nella nostra Comunità, perché delle tre parole: competenze, impegno e passione, crediamo che la più importante sia proprio l'ultima. Bisogna amare il proprio territorio per farlo vivere e per continuare a farlo crescere. Vi aggiorneremo sempre sulle grandi novità che accadono, così come sulle piccole cose, ma che sono di grande utilità. Anche laddove altri non hanno avuto il coraggio, o la giusta determinazione di informare. L'auspicio è che questa legislatura, sia ricordata come la più trasparente, efficiente e concreta.



Fiavé e la Valle dal sentiero del Monte Cogorna - Foto di Arianna Zambotti



Un nemico invisibile ha cambiato il nostro modo di vivere

di Antonio Bozza

C'è una famosissima canzone di Lucio Dalla scritta nel 1979, una canzone costruita a mò di lettera, che nasce dalla volontà di parlare del mondo che gira intorno all'autore, un mondo con tante complessità, come quella del terrorismo di allora, oggi si direbbe quella delle conseguenze del Covid. 19. È anche una lettera di speranza in un futuro migliore, un augurio che fa e si fa il cantante con uno degli incipit più famosi della Storia della musica italiana.

*“Caro amico, ti scrivo, così mi distruggo un pò
E siccome sei molto lontano, più forte ti scriverò
Da quando sei partito c'è una grande novità
L'anno vecchio è finito, ormai
Ma qualcosa ancora qui non va
Si esce poco la sera, compreso quando è festa
E c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra
E si sta senza parlare per intere settimane
E a quelli che hanno niente da dire
Del tempo ne rimane
Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
Porterà una trasformazione
E tutti quanti stiamo già aspettando”.*

Sono versi che con un pò di fantasia, si possono adattare e attualizzare alla triste realtà che stiamo vivendo oggi in tempo di coronavirus.

La novità, ma non troppo, è questo virus scoperto ormai nel 2020, che ha portato grossi problemi, in campo socio-economico, in campo sanitario, nei rapporti interpersonali, in campo politico, nelle attività commerciali, nel lavoro, nella scuola, determinando profondi cambiamenti nel nostro abituale modo di vivere.

Abbiamo appena salutato il vecchio anno, l'augurio di tutti era per un anno migliore, ma il lockdown (termine inglese che in italiano significa “confinamento”/ “isolamento”) fa sì, ahimè che l'emergenza persista “qualcosa ancora qui non va”.

In televisione non si fa altro che parlare di questo virus, del numero di persone che ne sono colpite, di ospedali stracolmi, di terapia intensiva, di molti, troppi morti soli, senza il conforto dei loro cari. Purtroppo, in questa fase, muoiono tanti medici e assistenti sanitari. Veri eroi, che sprezzanti del pericolo, hanno dato la vita nel compimen-

to del loro dovere. Siamo ormai all'emergenza sanitaria. Il governo cerca di fronteggiare la situazione imponendo restrizioni personali e, su parere di esperti del settore, misure straordinarie (mascherine, distanziamenti, igiene personale, quarantena etc.).

Per indicare questa malattia è stato scelto un termine pronunciabile e legato alla patologia stessa: COVID-19. È l'acronimo di Co (corona); Vi (virus); D ('disease= malattia) e 19 (l'anno di identificazione del virus).

Era fine gennaio, allontanatosi da poco il rischio di una guerra mondiale tra Stati Uniti e Iran i media iniziano a divulgare immagini dalla Cina, più precisamente dalla città di Wuhan, dove civili cadono a terra per strada stremati da una malattia sconosciuta. Queste immagini invadono i notiziari di tutti gli Stati, finché l'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) annuncia al mondo il “COVID-19”, malattia respiratoria della famiglia della SARS altamente contagiosa. Muoiono a migliaia. Il contagio dilaga in Europa, in America, in tutto il mondo, nessuna nazione ne è esente, a causa spesso di comportamenti individuali poco responsabili o di gruppi cosiddetti “negazionisti”, il virus colpisce chiunque, non risparmia nessuno: personalità della cultura, dello spettacolo, capi di stato, persone sconosciute, il vicino di casa. Col passare dei giorni iniziamo a fare i conti con la realtà. Stare chiusi in casa perché si deve e non perché si vuole non è poi così bello. Mi domando come sia possibile che in un'era dove la tecnologia e il web hanno una risposta a tutto, non si possa poter risolvere questa condizione globale. Può essere che un “esserino” così piccolo abbia potuto ridurre in prigionia il mondo relegandolo in isolamento? Pensandoci bene, sembrerebbe più una punizione divina! Sembra che il mondo si stia ribellando perché noi non siamo in grado di rispettarlo.

Impariamo dalla TV a conoscere i termini: epidemia, pandemia, non sempre usati adeguatamente.

Infatti, ci sono tre parole per descrivere la portata di un contagio. Si parla di «fiammata» per descrivere l'improvvisa comparsa di qualche caso. Si parla di «epidemia» quando il contagio interessa una regione o qualche paese, e si parla di «pandemia» quando il contagio si diffonde in un intero continente o più.



Possiamo dividere le malattie epidemiche in quattro famiglie:

- Le malattie che colpiscono l'apparato digerente: diarrea, colera, salmonella, ecc. Si trasmettono soprattutto attraverso l'acqua contaminata da germi fecali.
- Le malattie i cui microbi si trasmettono da persona a persona attraverso goccioline emesse con tosse e starnuti: difterite, influenza, morbillo, tubercolosi, ecc. Il contagio avviene respirando queste goccioline infette sospese nell'aria o ricadute su alimenti od oggetti.
- Le malattie a trasmissione sessuale: AIDS, sifilide, epatite B, papillomavirus umano, ecc.
- Le malattie diffuse attraverso punture e morsi di animali (pulci, pidocchi, zecche, zanzare): malaria, febbre gialla, febbre tropicale, zika.

Parafrasando la canzone di Dalla, citata all'inizio, leggiamo ancora: *“Ma la televisione ha detto che il nuovo anno-Porterà una trasformazione-E tutti quanti stiamo già aspettando.”*

Sarà forse il vaccino a portare questa trasformazione tanto attesa? Non priva delle immancabili polemiche, è iniziata recentemente la campagna vaccinale con priorità per le persone più a rischio. La televisione quotidianamente ci informa di quanti sono stati i vaccinati, quante dosi di vaccino sono disponibili per regioni, quali regioni sono più virtuose per numero di vaccinati, ma soprattutto mostra persone in campo medico mentre si fanno vaccinare. Pare comunque che la vaccinazione non sarà obbligatoria.

Raramente siamo stati “comunità” come in questa fase: e non per nostra scelta, ma perché come ha scritto qui Massimo Recalcati, la salvezza o è collettiva o è impossibile. Ora tocca a noi scegliere liberamente il vaccino, e decidere così se dopo la pandemia vogliamo conservare questo senso di comunità creata dal virus o preferiamo consegnarci nuovamente al contagio ideologico dell'egoismo italiano.

Intanto, finché non avremo la certezza di aver sconfitto e sradicato definitivamente questo nemico che sembra invincibile, l'unica certezza è un'ammissione di incertezza: “Tutto quanto non sarà più come prima”. Una prospettiva che in queste settimane di quarantena e dati statistici mette d'accordo chiunque: leader politici e speculatori, sociologi e influencer, star dello spettacolo e studenti, imprenditori e casalinghe. “Non più come prima”.

Come sarà la vita “dopo”?

Questa è la domanda che tutti ci poniamo, stanchi di numeri, dati e previsioni che poi si rivelano costantemente

sbagliati. Cosa resterà del nostro vecchio mondo quando lo tsunami del coronavirus si sarà ritirato (perché succederà)? Come sarà organizzata la nostra giornata una volta usciti dalla quarantena? Che non sarà un ritorno alla normalità lo abbiamo capito ormai da tempo, del resto non ci dicono altro, e quindi una serie di cambiamenti possiamo immaginarli fin da adesso: dal lavoro all'esercizio fisico, dalla socializzazione allo shopping, dalla gestione della nostra salute ai viaggi.

Abitudini che applicate al quotidiano ci costringono a modificare il futuro. Dovremo abituarci a scambiare tempo in cambio di sicurezza, anteporre il binomio diffidenza-distanza alle abitudini post-globalizzazione, convivere con mascherine e guanti.

Ci abitueremo *al distanziamento*, anche se c'è tanta voglia di abbracci, di stringere mani.

Per garantire la sicurezza dell'ambiente domestico si è oramai diffusa l'abitudine “giapponese” di abbandonare le scarpe all'ingresso. Mascherine, guanti e detergente saranno i nuovi accessori obbligati che accompagneranno chiavi e portafoglio.

Dopo averla difesa a denti stretti saremo costretti a cedere sul piano della *privacy*. Le app potrebbero spingersi a individuare comportamenti a rischio o sintomi pericolosi, a segnalare tempi di attesa per i mezzi pubblici e per l'ingresso nei supermercati, o l'ingresso in luoghi di aggregazione.

Il lavoro a domicilio *“lo Smart Working”* (o lavoro agile): si sta diffondendo forzatamente nel mondo delle imprese e della PA (*Pubblica Amministrazione*). Superata la quarantena si tornerà in fabbrica e negli uffici, ma alcune attività, resteranno efficienti anche ai “domiciliari”. Un vantaggio per molte famiglie. Un rischio per molte situazioni di precariato che potrebbero essere ancor più marginalizzate.

Commercio: Il coronavirus ha fatto volare l'online, forzando negozi e punti vendita, anche di medie dimensioni, a trasformarsi in centri di distribuzione a domicilio per ordini effettuati da cataloghi.

Trasporti pubblici: vi saranno nuovi spazi operativi, delimitati per l'attesa e corse a “numero chiuso” per rispettare le distanze. I mezzi di trasporto verranno sottoposti a pulizie e disinfezioni dopo ogni corsa.

La scuola: Scuole e università dovranno riorganizzarsi: distanze, buone pratiche e disinfettanti, maggior uso della tecnologia, con corsi e lezioni online. Esami frammentati in più date, per gestire piccoli gruppi, limitando allo stretto necessario gli scritti.

Ristoranti: Verrà limitato il numero di clienti che vi acce-

dono, con distanza di oltre due metri tra i tavoli e camerieri in guanti e mascherina. Le prenotazioni diverranno la norma. Per i ristoratori è ragionevole mettere in conto una riduzione dei coperti. Aumenteranno le dark kitchen, quelle cucine aperte solo per la consegna a domicilio.

Palestre e sport: Le realtà di grandi dimensioni si attrezzeranno con percorsi su prenotazione, costruiti sull'uso di macchine ad personam e sanificazione a fine turno. La nuova situazione spingerà a puntare di più su corsi online con personal trainer in video che guidano lezioni ed esercizi a casa.

Cinema, teatri, concerti, discoteche: I posti potrebbero essere assegnati con prenotazione, numero limitato di spettatori, comportamenti meno espansivi.

Funzioni religiose: entrate in chiesa contingentate, vietato segnarsi con l'acqua santa, le offerte vanno depositate in appositi raccoglitori, la distribuzione della comunione al banco, niente segno della pace.

Rifiuti: Se è vero che lockdown e quarantene mondiali

hanno azzerato o quasi i livelli di inquinamento, mascherine, guanti e confezioni usa e getta sono rifiuti non semplici da smaltire.

Nel giro di qualche settimana, queste disposizioni, unitamente ai DPCM, hanno radicalmente cambiato la quotidianità di tanti, "costringendo" genitori, figli, coppie, anziani soprattutto, ad interrompere momentaneamente le proprie abitudini di vita.

In un momento come questo siamo chiamati a svolgere un compito apparentemente molto difficile, ma che si può rivelare un'opportunità di riscoperta e cura delle relazioni familiari, ovvero quello di ricostruire una nuova quotidianità.

L'Italia si rialzerà e uscirà da questa brutta situazione. Domani però facciamo di non dimenticare quello che è successo e **IMPARIAMO A VIVERE!**

E ricordiamo che rispettando tutte le regole... **INSIEME CE LA FAREMO**

Fiavé, 5 gennaio 2021

MARCIALONGA 2021

La nostra Sabrina Nicolodi dello Sci Club Fiavé ha vinto per il terzo anno consecutivo la Marcialonga Young di Cavalese km 9. Bravissima Sabrina, siamo orgogliosi della tua grande vittoria!

Sabrina Nicolodi





Albergo al Sole: storia di una grande famiglia

di Anna Tonini

Quando entri in una stanza d'albergo e chiudi la porta, sai che c'è un segreto, un lusso, una fantasia. C'è il comfort. C'è laassicurazione.

Così Diane von Fürstenberg, conosciuta soprattutto dal gentil sesso in quanto stilista di fama mondiale, definisce in modo semplice ma coinciso il ruolo fondamentale che un hotel riveste nel far sentir a casa i propri clienti.

Ho assaporato lo stesso comfort e la stessa assicurazione entrando nell'abitazione di Luigi Calza.

Ho avuto la fortuna di conoscere lui e sua moglie Mariangela il giorno prima della vigilia di Natale. L'ambiente era molto intimo, la luce entrava timida dal grande finestrone che si trova di fronte alla zona relax e il caldo della stufa a legna dava un sapore ancora più familiare al nostro incontro.

La dolce nostalgia del passato iniziò ad echeggiare nella stanza quando ritornammo indietro alla fine della Seconda Guerra Mondiale quando la gioia di vivere, di ballare e di incontrarsi emerse in modo importante ma soprattutto quando l'Albergo "Al Sole" iniziò a vedere la luce.

Ma facciamo un passo indietro. Luigi Calza nasce a Fiavé il 25 luglio del 1945.

La madre, Pasquina Zambotti, era di umili origini, destinata da giovane, come tante ragazze della sua età, a svolgere il lavoro di serva presso una famiglia di Milano, dove ha appreso l'arte di cucinare e di ricevere. Il padre invece, Paolo Calza, era un semplice contadino con, come vedremo più avanti, un sesto senso per gli affari.



La famiglia Luigi Calza

Fra le tante cose che accomunava questa coppia c'era sicuramente l'entusiasmo e il desiderio di guardare ben oltre ciò che accadeva al di là del proprio appezzamento di terra, la voglia di aprirsi al mondo e far conoscere ciò che avevano di più caro, Fiavé.

Pasquina e Paolo convolarono a nozze il 17 dicembre 1938.

Fin da subito Pasquina, una donna solare e socievole, esprime il desiderio di dar vita a qualcosa che creasse aggregazione e colloquialità all'interno del paese. L'iniziale timore del marito fu subito scacciato da quel senso di affari che senza saperlo era insito in lui, nonché dalla sua lungimiranza nel guardare al futuro con positività e propositività. Detto fatto, i due si misero all'opera e nel maggio del 1946 l'hotel "Al Sole" aprì le porte al pubblico. I primi ospiti provenivano da Milano e questo è dovuto al fatto che a quel tempo i nostri compaesani, dovendosi trasferire nella città della Madonnina per lavoro, presentavano ai loro colleghi il nostro paese come un buon e sano luogo di villeggiatura.

Devo precisare che inizialmente la struttura, da un punto di vista architettonico, era solo parzialmente quella che vediamo tutt'ora.

Vi era l'edificio principale, con accesso dalla parte sud, ecco perché la scelta del nominativo "Al Sole", che era occupato inizialmente dai volti e dalla stalla e che, in seguito ha lasciato il posto al bar e al ristorante.

Ai piani superiori erano state create una decina di stanze e una piccola saletta dove principalmente i fiavetani si ritrovavano per ballare o per ascoltare musica con il giradischi.

Con una dolce nostalgia Luigi mi racconta che a Fiavé era presente un piccolo complesso musicale amatoriale i cui componenti erano: Andrea Sottini alla fisarmonica, Luigi Forelli al violino e Noè Pedretti alla tromba.

Tale gruppo si ritrovava in occasioni importanti come a Capodanno oppure nella giornata dei Santi patroni, Fabiano e Sebastiano, in quest'occasione vi era una grande festa in paese con l'elezione anche della miss dell'anno (in merito a tutte queste chicche ringrazio Mariangela Calza che da sempre mi aiuta a conoscere angoli e curiosità del nostro bel paesello).



Albergo al Sole, quando le macchine erano in doppia fila

Nel 1952 i coniugi hanno avuto la lungimiranza di acquistare l'edificio che guarda la chiesa, affinché l'entrata dell'hotel e del ristorante potesse avvenire senza dover fare tutto il giro della struttura.

L'area notte quindi è stata ampliata e si è passati dalle dieci alle venticinque stanze.

Nel 1960 la struttura dell'edificio è stata completata con l'accorpamento di quello che era l'ex ufficio postale e il raggiungimento di quaranta sistemazioni notturne.

Ma per Pasquina e Paolo non c'era solo l'aspetto lavorativo. Dalla loro unione nacquero tre figli: Mariangela (1939), Daniele (1941) e appunto Luigi (1945).

Il 3 ottobre del 1970 Luigi si sposa con Mariangela Fruner. Alt! Un'altra Mariangela! Ebbene sì, nella famiglia vi erano ben tre Mariangela: la sorella, la moglie del fratello Daniele e la moglie.

Ma torniamo a noi. Luigi aiuta il padre nella gestione dell'hotel mentre Mariangela si occupa della sala e del bar. È proprio quest'ultima che mi racconta un siparietto molto simpatico.

Un giorno, per caso, Pasquina le chiede di entrare in cucina per aiutarla nella realizzazione dello strudel.

La nuora quel giorno è sì entrata in cucina ma vi è anche rimasta per ben trentacinque anni.

Nel frattempo i due sposini non sono stati con le mani in mano e oltre a proseguire e rinnovare l'hotel hanno anche dato un contributo notevole, da un punto di vista demografico, al paese. Diciamo che sono stati anni molto impegnativi ma anche di grande gioia visto che dal loro amore sono nati quattro figli (tre dei quali in cinque anni): Alida, Paolo, Elena e Laura.

Luigi Calza fu molto impegnato anche sul fronte sociale: tra il gennaio del 1977 e l'autunno del 1985 rivestì la carica di sindaco. Fu anche presidente della "Gruppo sportivo Misone": un'associazione che promuoveva attività quali il tennis, il calcio, lo sci di fondo e quello da discesa.

Luigi ricorda con nostalgia Don Antonio Ticilla e il "suo" campo da tennis, che aveva valorizzato e ricavato vendendo alcuni terreni della chiesa, al fine di trasformare quel luogo incolto in un'occasione di ritrovo.

L'hotel continuava a riscuotere grande successo e il periodo di ascesa non sembrava fermarsi ma gli anni passavano e piano piano Pasquina e Paolo iniziarono a ritirarsi passando completamente il testimone a Luigi e Mariangela. Il 17 agosto però, in pieno ferragosto, l'hotel subisce un momento di arresto, un grande dolore colpì inaspettatamente la famiglia Calza, la madre Pasquina muore improvvisamente. La tristezza era tanta ma l'hotel si presentava al completo e le lacrime dovevano in qualsiasi caso lasciar spazio al lavoro, anche perché così avrebbe voluto la fondatrice dell'hotel.

La vita andò avanti e i figli dei coniugi Calza diventarono adulti, ognuno prendendo la propria strada e aiutando quando possibile i genitori.

Luigi mi confida che sperava che magari qualcuno portasse avanti l'operato dei genitori ma sottolinea il fatto che non ha mai forzato nessuno affinché ciò avvenisse. Ha permesso ad ognuno di esprimere le proprie capacità e di seguire la propria strada, tanto che ad oggi (mi dice con grande orgoglio) è nonno di ben dieci nipoti, la più grande ha ventinove anni e i più piccini vanno ancora all'asilo.

Nel frattempo è morto anche il papà Paolo, il 10 gennaio del 2000, all'età di 95 anni.

Luigi ci tiene a raccontarmi di una persona molto im-



Cartolina al Sole (cortesia Patrizia Carli)



portante non solo per lui e per la sua famiglia ma anche per l'intero paese: Ida Fruner in Calza, la "comarina" di Fiavé. Ida era la prozia di Luigi nonché la sua levatrice, in quanto la madre era assorbita completamente dalle incombenze che l'hotel in perenne crescita portava. La storia di questa figura è molto interessante ed è molto significativa, tanto da meritare una piccola digressione. Ida aveva sposato Luigi Calza, il fratello del nonno del "nostro Luigi", purtroppo da questa unione nacquero tre bambini, tutti morti al momento del parto.

Da quel grande dolore Ida trovò la forza e il desiderio di formarsi affinché a nessuno accadesse ciò che era accaduto a lei. Un marito comprensivo e aperto le ha permesso di frequentare la scuola per ostetrica ad Innsbruck, dove vi rimase per un anno intero.

La perseveranza e l'umanità di questa donna hanno sicuramente influenzato il carattere del "nostro" Luigi.

All'hotel hanno soggiornato moltissimi ospiti. Luigi se li ricorda benissimo, coppie, famiglie con bambini e anziani. C'è stato anche chi ha frequentato l'hotel per ben cinquantacinque anni ininterrottamente. È il caso della famiglia Frattini che ha trascorso più di mezzo secolo di vacanze a Fiavé: arrivavano puntualmente la prima domenica di luglio e andavano via dopo ferragosto. A loro e alle numerose famiglie che avevano deciso di trascorrere le loro estati in paese veniva organizzata una piccola festa durante la quale venivano insigniti con una medaglia d'oro.

Gli auguri di Natale erano per loro l'occasione per assicurarsi sempre la stessa stanza, anno dopo anno. Bellissime sono le parole di Mariangela che mi spiega che gli ospiti per lei erano membri della famiglia, li trattava allo stesso modo, cucinava le cose che più piaceva loro e cercava di accontentarli in tutto. La passione di questa donna per i suoi clienti e per la cucina gliela si legge negli occhi. Mi racconta che anche l'occhio vuole la sua parte pertanto accanto alla cucina tradizionalista di Pasquina lei aveva aggiunto anche un po' di modernità e innovazione.

Luigi, invece, mi descrive con minuzia di particolari come nel corso degli anni si sia specializzato nella formazione e nella gestione degli ospiti all'interno dell'albergo. Non era semplice incastrare tutte le richieste eppure lui si divertiva proprio, conosceva ogni stanza a memoria, ogni letto singolo e matrimoniale presente. Quando avveniva la distribuzione dei villeggianti si dilettava a stendere al meglio e nel minor tempo l'occupazione di ogni singola alcova.

L'albergo nel corso del tempo si è evoluto, è cambiata la clientela, le esigenze e le aspettative degli ospiti, una cosa

però è sempre rimasta intatta, la spontaneità e l'amicizia con la quale ogni persona veniva accolta. Mi è piaciuto trascorrere un pomeriggio prenatalizio (surreale visto che eravamo igienizzati, distanziati e mascherati) insieme a Mariangela e Luigi. Quando raccontavano della storia del loro albergo, quando battibeccavano perché magari Luigi mi raccontava di una cosa che secondo Mariangela centrava poco con la storia dell'hotel, quando sui loro occhi si posava una leggera patina di dolce e malinconica nostalgia, ho compreso come l'albergo con le sue storie e le sue emozioni viva ancora negli occhi e nel cuore di chi ci ha passato qualche momento della propria vita e di chi ha condiviso un pezzettino del proprio cammino con i proprietari.

Luigi alla fine della nostra chiacchierata mi ha confidato che si stupisce del fatto che cinquant'anni di dedizione all'hotel siano trascorsi così velocemente e a me è venuta in mente una famosa citazione di Confucio: "Scegli un lavoro che ami, e non dovrai lavorare neppure un giorno in vita tua."

Attualmente la gestione dell'hotel al Sole è in mano a due giovani ragazzi: Davide Amodeo e Anna Angelini. Una coppia giovane, solare e molto gentile. Si sono innamorati del paese di Fiavé e dei proprietari dell'hotel, e hanno deciso di mettersi in gioco al fine di valorizzare la nostra bella valle, proponendo una cucina innovativa ma semplice.

Da parte nostra un grande in bocca al lupo!



I nuovi gestori Anna e Davide

#a scuola come in paese

di Anna Tonini

Tra le tante cose che il Covid ci ha tolto c'è sicuramente il coltivare le relazioni sociali e le amicizie. Tutti, anche i bambini più piccoli, hanno compreso la situazione di emergenza che stiamo vivendo eppure c'è stato un gruppo di fanciulli che nonostante tutto ha voluto rimboccarsi le maniche e ha colto l'occasione per cercare di rendere migliore l'ambiente nel quale viviamo. Sto parlando della classe V^a della scuola primaria di Fiavé, più precisamente di sette alunni (due maschi e cinque femmine) che, supportati dalle insegnanti, hanno voluto dar voce a tutti i ragazzi che quotidianamente frequentano la scuola.

Il loro desiderio era quello di eleggere un sindaco della scuola che facesse da tramite con il sindaco del paese,

con lo scopo di raccontare e far conoscere alla comunità le attività che vengono realizzate a scuola e i bisogni e i desideri dei fanciulli.

Il lavoro non è stato da poco poiché l'iter prevedeva la scelta di due candidati sindaco, la ricerca di possibili assessori che sostenessero una delle due liste (appartenenti anche ad altre classi), la condivisione e stesura di un programma elettorale nonché la presentazione agli elettori delle due liste.

I due bambini che si sono proposti come aspiranti sindaci sono: Carlotta e Leoluca.

Ai due leader si sono affiancati per Carlotta Diletta, Ines, Sara F., Riccardo, Sara C. e Valeria, mentre per Leoluca Fajr, Redzep, Greta, Giorgia, Celeste e Meri.



Classe V della Scuola Primaria di Fiavé con Sindaco e Assessore



Dopo aver riflettuto sui bisogni e sulle risorse presenti all'interno della scuola ogni gruppo ha elaborato un proprio manifesto.

Lo slogan del manifesto di Leoluca era "Vota Leoluca, giocando, studiando e girando perché l'unione fa la forza" e i suoi punti erano nove:

- 1) realizzare dei murales sui gradoni del cortile riguardanti temi attuali (covid, bullismo, razzismo, natura...);
 - 2) invitare a scuola delle persone importanti per la nostra valle affinché trasmettano ai bambini la loro passione;
 - 3) far sistemare il campo da calcio per poterlo utilizzare anche nelle ore di motoria e organizzare attività con le bici;
 - 4) creare un parcheggio per le bici con lucchetti;
 - 5) mettere in tutti i bagni rubinetti automatici e aumentare i cestini per la raccolta differenziata;
 - 6) promuovere attività extrascolastiche: cucina, cucito, bricolage...
 - 7) creare degli spazi nelle aule in cui i bambini possano mettere le loro opere d'arte, nonché fornirli del materiale per realizzarle;
 - 8) mettere a disposizione dei giochi in scatola, donati dai bambini o dalla comunità, affinché vengano utilizzati durante la ricreazione;
 - 9) creare una banca delle ore. Ogni bambino fa una lista delle cose che sa fare meglio. Viene realizzato un cartellone nel quale vengono proposti dagli stessi bambini dei momenti in cui possono far conoscere agli altri bambini cose che loro sanno fare bene. Ad ogni bambino vengono donati tre gettoni, che corrispondono a tre ore, che ogni spenderà in relazione a ciò che lo incuriosisce di più.
- Lo slogan del manifesto di Carlotta era più breve ma altrettanto incisivo, "#a scuola come in paese", e si caratterizzava di otto punti:

- 1) realizzare una tettoia per coprirsi in cortile;
- 2) realizzare degli spazi relax con materassi e tanta musica;
- 3) rifare le strisce del cortile;
- 4) prevedere dei momenti dedicati alla cucina;
- 5) realizzare dei laboratori con dei lavoretti da fare;
- 6) aggiustare i canestri;
- 7) visionare una volta al mese un film mentre si mangiano i pop-corn;
- 8) fare lezione all'aperto.

La mattina del 19 dicembre Carlotta e Leoluca hanno messo in scena un vero comizio di fronte ai bambini delle classi seconda, terza e quarta, al quale sono seguite le elezioni vere e proprie.

Alle ore 15.00 del 19 dicembre 2020, per una manciata di voti, Carlotta è stata eletta sindaco della scuola primaria di Fiavé.

La proclamazione ufficiale da parte del sindaco di Fiavé, Nicoletta Alosi, e del consigliere comunale referente per la scuola, Franca Martini, è avvenuta mercoledì 21 gennaio nell'aula di arte.

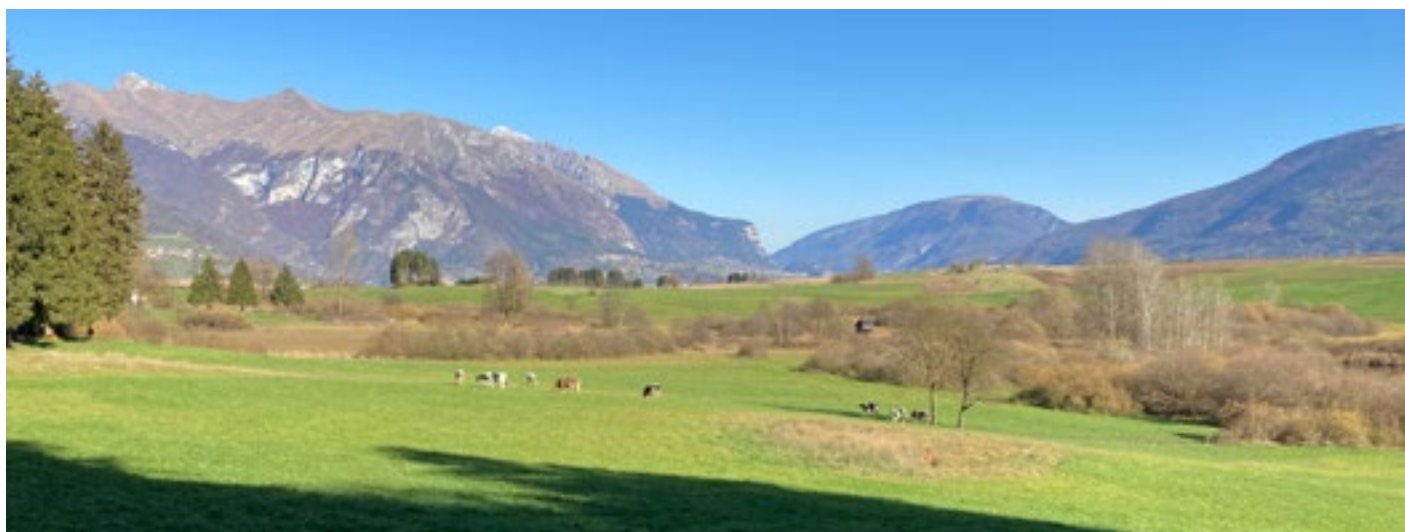
In quell'occasione la "nostra" Carlotta è stata portavoce dei desideri e dei bisogni dei bambini.

Ora la sindaca "grande" valuterà ogni richiesta che le è stata fatta, impegnandosi a rendere ancora più speciale la nostra scuola.

Un plauso veramente grande a questi bambini che nell'emergenza hanno saputo guardare oltre.

Come affermava Paulo Coelho: - Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto:

1. A essere contento senza motivo.
2. A essere sempre occupato con qualche cosa.
3. A pretendere con ogni sua forza quello che desidera.



Mucche al pascolo nella Riserva Naturale di Fiavé.

Una scuola per adulti, ma non solo...

di Valentino Zambotti

"Non è mai troppo tardi" era il titolo di una celebre trasmissione televisiva che prese il via sessant'anni or sono, un vero e proprio corso di alfabetizzazione, condotto dal maestro Manzi.

Oggi la TV ha ben poco da insegnare, essendosi progressivamente trasformata da strumento di istruzione di massa in un vero e proprio strumento di distrazione di massa, dando il suo bel contributo a quell'impoverimento culturale che opprime l'Italia.

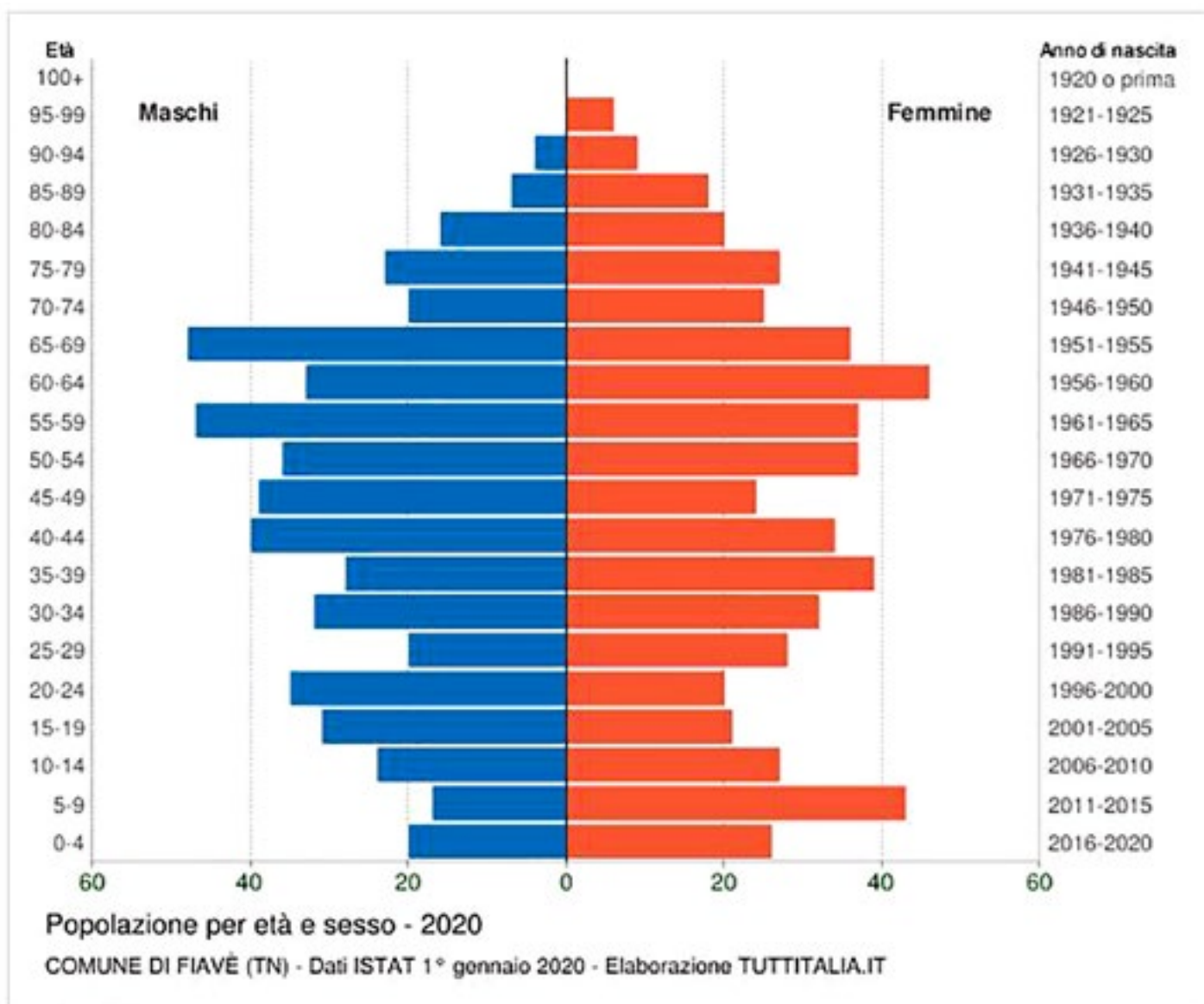
Qualcuno parla addirittura di un declino culturale, che ha il potere di aggravare qualsiasi problema e di renderne

difficile la soluzione.

Difficile comprenderlo, difficile spiegarlo. Personalmente ho trovato piuttosto convincente l'ultimo rapporto CENSIS che ha un capitolo dedicato alla situazione sociale e alla formazione. Significativa e purtroppo azzeccata anche l'immagine che usa per descrivere il "Sistema Italia: Una ruota quadrata che non gira".

Quando poi si parla di cultura è normale e immediato pensare alla scuola.

Fateci caso, ma la frase "Bisogna incominciare dalla scuola", è l'affermazione più usata in tutte le occasioni e in tutte le stagioni.





È sempre comodo additare la scuola come il luogo dove magicamente dovrebbe compiersi il miracolo di un epocale cambiamento che risolva tutti i problemi aventi una matrice “culturale”.

In realtà è un modo facile per aggirare i problemi e scaricarli su altri, che ci mette la coscienza a posto, che ci solleva dalla fatica di un impegno in prima persona.

Quindi, io direi, partiamo pure dalla scuola, ma serve a poco se prima di tutto non partiamo anche da noi stessi, da tutti noi, indipendentemente dall'età.

Ecco, appunto, anche nel nostro piccolo Comune bisogna ripartire da tutti noi. Proviamoci assieme.

Come vanno le cose qui da noi, come stiamo vivendo questo surreale e interminabile periodo? Come ne usciremo?

Nel cercare alcuni dati ISTAT del nostro Comune, per poter fare qualche considerazione, mi sono imbattuto nella cosiddetta “piramide delle età”, “una rappresentazione grafica usata nella statistica demografica per descrivere la distribuzione per età di una popolazione”. In realtà non è più una piramide e non lo è più da qualche decina d'anni. La “piramide” di Fiavé, che non è molto diversa da quella nazionale, ci dice molte cose se la osserviamo attentamente. Il dato più evidente è quello della denatalità. A me interessavano alcuni numeri rilevati al 31 dicembre 2020. Nel Comune di Fiavé siamo in 1075 e le famiglie sono 465. Gli uomini sono 520 e le donne 555. Gli over 65 sono 259 (il 24% della popolazione, 141 donne e 118 uomini). Quindi nel nostro Comune uno su quattro abbiamo più di 65 anni. Ora, sarebbe bello sapere cosa fanno queste 259 persone, tra cui ci sono anch'io. A parte quelli che lavorano, ma gli altri? Come trascorrono il loro tempo, come se la passano, che difficoltà riscontrano, ma soprattutto cosa vorrebbero fare... quando tutto diventerà “normale”?

Io, a parte l'orto, frequento da quasi dieci anni la cosiddetta Università della Terza Età e mi trovo molto bene. Oserei dire che non c'è nulla di più bello che imparare.

Peccato per questa infelice denominazione che i padri fondatori le hanno dato 40 anni fa. Ma il

nome, se non fosse stato per il covid, sarebbe già stata cambiato. La nuova sfida si chiama: Formazione Continua, indipendentemente dall'età. L'idea di ringiovanire la denominazione, ma anche la struttura, nonché la mission risale al 27 settembre 2019.

Al momento comunque, con una soglia teorica a 35 anni, è una delle tante scuole per adulti, come ce ne sono tantissime ovunque nel mondo, ma poche in Italia purtroppo. Si dice anche che sia una delle migliori nel nostro paese e che faccia onore al Trentino.

Questo lunghissimo periodo di distanziamento fisico sta purtroppo causando un drammatico isolamento sociale. E se le lezioni a distanza attualmente in corso sono un privilegio per pochi iscritti, è anche colpa nostra che ci siamo improvvisamente scoperti tecnologicamente impreparati. Io sono solo uno studente di questa meravigliosa scuola, uno dei circa ottomila iscritti nelle 70 sedi sparse nella nostra provincia.

Stiamo parlando, come dice don Marcello Farina di “un'esperienza umana splendida e insostituibile”.

Ecco, questa è una realtà che già esiste e funziona bene, ma a Fiavé ne potrebbero nascere altre, parallele e collaboranti.

Sono infatti convinto che nella nostra bellissima comunità ci sia spazio anche per altre modalità di intercettare e interpretare le aspettative delle persone. Non basta la scuola per adulti, non basta la Pro-loco, non basta il Gruppo 19.



Passeggiata a cavallo nella Torbiera di Fiavé parco archeonatura

Anche perché nel nostro Comune non ci sono solo le 259 persone over 65! Compatibilmente con l'attività lavorativa, il limite di età verso il basso non esiste.

Ma servono idee e servono spazi. Servono volontari, trascinatori, esempi virtuosi.

Ci vogliono competenze, tecnologie e capacità di autogestione.

Ci tengo a dire che servono anche stimoli, motivazioni e pretesti per far uscire le persone di casa (non ora naturalmente!). Anche per far spegnere quel dannato televisore che abbiamo in casa e che ci ruba qualcosa di molto prezioso.

Non c'è più tempo da perdere! Bisogna fare presto! Anzianità e vecchiaia possono aspettare e soprattutto non è mai troppo presto per tornare a scuola.

Il fascino della musica, sempre e comunque!

di Patrizia Carli

Sia che fuoriesca da una ipertecnologica piattaforma digitale che da un vecchio JUKE-BOX!

In questi ultimi mesi mi ha colpito la notizia del rinnovato interesse per l'acquisto di musica non su Spotify, in mp4 o mp3...ma registrata su vinile - ancor oggi considerato dai veri amatori il supporto fisico per eccellenza! Tanto che su Amazon Prime è uscito addirittura

"Vinilici" il primo docu-film italiano prodotto a Napoli (dove poteva essere altrimenti!) sulla storia e le potenzialità del vinile. E ho ripensato ai vecchi dischi, che ci hanno rallegrato ai tempi della mia gioventù grazie al mangiadischi, al giradischi, al juke box!

Parlare oggi ai ragazzi del JUKE-BOX, può risultare una novità, una cosa non conosciuta, come lo era anni fa quando comparve per la prima volta nelle Giudicarie Esteriori. E questo lo dobbiamo a mia mamma Purifica Aloisi in Carli.

Nel 1964, su un terreno di proprietà aveva fatto gettare le fondamenta e costruire l'attuale Albergo Genzianella. Due anni dopo al piano terra decise di aprire il bar "tavernetta". Dapprima l'intrattenimento musicale era legato ad un grande radio-giradischi ma poi arrivò il JUKE-BOX.

La scoperta fu del tutto casuale.

La mamma Purifica mi ha raccontato che la prima volta che ha sentito suonare questo "strumento diabolico" fu a Trento nella stazione delle autocorriere - infatti una volta la corriera era il mezzo più utilizzato per raggiungere Trento, Riva del Garda o Rovereto, dalle valli.

Incuriosita chiese da dove provenisse il suono delle canzoni e le mostrarono un Juke-Box. Come sfruttare tale oggetto per la sua nascente impresa del bar "tavernetta"? Chiese dunque dove avrebbe potuto acquistarlo e le fu indicata la ditta Alberini di Trento, ditta che

commerciava in varie apparecchiature di intrattenimento. Immediatamente si recò dal rivenditore, prese accordi e nel giro di pochi giorni, fu installato a Fiavé.

La conseguenza di questa novità fu che la "tavernetta" divenne il primo ritrovo dei giovani di tutta la valle e delle valli limitrofe ma soprattutto delle ragazze che da quel momento cominciarono a frequentare un locale pubblico come un bar.



Lo storico juke-box della taverna Genzianella



Purifica Aloisi in Carli

Il funzionamento del juke-box è molto semplice. Innanzitutto sul fronte dello strumento avevi una serie di piccole etichette rettangolari, colorate vivacemente con indicato autore, titolo del brano accanto ad un codice numerico. Allora c'erano le lire per cui si doveva inserire la moneta da 50 lire per ottenere una canzone o quella da 100 lire per poter sceglierne tre. Dopodiché si otteneva l'abilitazione della tastiera per la selezione dei brani. La selezione di una canzone solitamente avveniva tramite la digitazione del corrispondente codice numerico. Il passaggio successivo era quasi da suspense perché si vedeva girare il meccanismo a margherita contenente i dischi. Si trattava di una sorta di cestello pieno di dischi a 45 giri che si muoveva ruotando. Si doveva fermare in modo corretto, corrispondente alla selezione che la persona aveva fatto. Il braccetto meccanico si alzava, prelevava dal cestello il disco e lo depositava nel piatto del giradischi. La suspense nasceva dal fatto che talvolta il cestello si fermava troppo presto o troppo tardi e il braccetto prelevava il disco sbagliato; evento raro ma che sollevava le rimozioni dei clienti che si ritrovavano a ballare un lento al posto di uno shake! A fine canzone il disco veniva riportato nel cestello. Questo strumento

divenne assoluto protagonista dell'intrattenimento in paese. Scatenò anche malumori per la chiassosità del mezzo e per la "indecorosa" modalità del ballo. Esso però ha anche catalizzato la nascita di amicizie se non amori, simbolo di aggregazione e di divertimento, trasformandosi in un vero fenomeno di costume degli anni '70. Era anche uno strumento di espressione delle proprie preferenze musicali perché ognuno poteva proporre la musica che più gli piaceva, aggiungendoci anche la possibilità di ballarci sopra nello stile "shake" che ai nostri giorni risulterebbe, al ventenne contemporaneo, oltremodo ridicolo. Accanto al juke-box arrivò un altro simbolo tecnologico del divertimento

"anni '70": il flipper. Ma questa sarà un'altra partita. L'epilogo della vicenda si ha nel 1979, quando con l'apertura appena fuori Ponte Arche della discoteca "Pravert", una nuova moda si fece strada: il "dancing club", andare in discoteca per ascoltare musica, per ballare, per incontrare altra gente. E qui lascio la parola ad altri... In questi tempi di lockdown, in cui il silenzio assoluto nel centro del paese è rotto solo dallo scorrere dell'acqua nella bella fontana della piazza, chissà che qualcuno ora rimpianga con nostalgia le sue chiassose note ...



Taverna Genzianella anni 60, foto Franceschi

“Ragazzi di fuoco”

di Giordano Cantelli

Il racconto parte decisamente da molto lontano, addirittura si parla di un incendio in Trentino al villaggio palafitticolo di Fiavé tra il 1800 -1300 avantiCristo (documentario di RTTR DEL 2016). Questa è solo la premessa per portarci in fretta ai giorni nostri e esprimere il nostro “ringraziamento” a tutti i nostri Vigili del Fuoco, che con serietà e abnegazione svolgono il loro ruolo. Sempre pronti e disponibili in ogni condizione, sempre pronti a prodigarsi per gli altri, senza paure e senza timori, tante volte sacrificando i loro momenti liberi per il bene della comunità. A loro va il nostro plauso per la disponibilità professionalità e competenza, per essere sempre pronti a risolvere i piccoli e grandi problemi che ogni tanto capitano ai censiti.

La data della fondazione non è conosciuta ma, a fine 800 già si trovano fotografie con il Corpo dei Pompieri in divisa e, successivamente nel 1906 viene ufficializzato il primo Comandante nella persona del sign. Domenico Aloisi. Due guerre mondiali si sono succedute, anzi tre con l'attuale pandemia di Covid 19, ma la tenacia e la perseveranza non hanno intaccato lo spirito d'appartenenza, così arriviamo al giorno d'oggi e troviamo un bel gruppo di volenterosi giovanotti, guidati dal 2000 anno della rifondazione, dall'inossidabile Comandante geom. Enzo Caresani e dal 2003 affiancato dal Vicecomandante Giuliano Festi. Attualmente è costituito da: Massimiliano Caresani Capo Plotone, Maurizio Crosina Capo Squadra, Andrea Cherotti Capo Squadra. Del vecchio Corpo rimangono attivi i Vigili Lucio Cherotti e Danilo Fruner. Gli altri Vigili in servizio attivo sono Graziano Caresani, Simone Bronzini, Franco Cherotti, Denis Dall'Alda, Francesco Farina, Francesco Giordani, Luca Giordani, Aldo Onorati, Giuliano Riccadonna, Alex Zambotti. Oltre al ruolo operativo dall'anno 2003 l'incarico di segretario e cassiere è stato affidato a Paola Graziani. Costante è la loro preparazione che consiste in addestramenti, simulazioni e corsi di aggiornamento per essere sempre pronti ad affrontare in sicurezza le avversità di ogni genere, anche estreme, che purtroppo si susseguono con sempre maggiore frequenza ed è rassicurante sapere che siamo tutelati da persone all'altezza e preparate. Il loro impegno riconosciuto da tutti è poliedrico e la loro presenza è essenziale per il regolare svolgimento di attività sportive,

storico- culturali, turistiche, in caso di incidenti stradali e per eventi naturali. Tra i tanti interventi vorrei ricordarne due: l'incendio che nel 2003 provocò gravi danni nella frazione di Favrio e l'importante aiuto portato nelle zone terremotate dell'Emilia e del centro Italia, dove si distinsero per umanità, preparazione, organizzazione e professionalità. Personalmente desidero ringraziarli per il loro operato, in quanto

ha evitato danni alla mia abitazione in diverse occasioni a causa di agenti atmosferici ed in queste occasioni ho potuto constatare e apprezzare la loro tranquillizzante efficienza. Un plauso quindi giunga ai nostri “Pompieri” cuore pulsante della comunità e non trovando parole per dare loro la giusta ricompensa, ne dirò una sola. GRAZIE. Grazie di cuore ragazzi per quello che avete fatto e per quel che farete, una cosa è certa. Il Corpo dei Vigili del Fuoco è una realtà nostrana, esempio positivo frutto del sano volontariato, della generosità e della dedizione verso il prossimo, segno che ancora in questo mondo caotico e alla rovescia, sono vivi l'importanza dei valori umani, sociali e del mutuo aiuto.



La nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Fiavé



La Musica negli affreschi della valle

di Alexandra Selleri

Come musicista, e più in particolare come arpista, mi sono trovata in quasi quarant'anni di professione a suonare in moltissime chiese e luoghi storici. Come appassionata di arte un po' alla volta nel corso degli anni ho iniziato a fotografare nel dettaglio i quadri e gli affreschi presenti, oltre che la bellezza in sé, anche alla ricerca di qualche attinenza con la musica, che siano strumenti musicali, angeli musicanti ed altro fino al punto di realizzare un piccolo archivio privato di queste meraviglie.

Ovviamente anche il territorio del Comune di Fivè e dintorni è ricco di testimonianze che forse molti non hanno mai notato e che ora sono qui a raccontare.

Cominciando dalla grande chiesa di Fivè, San Sebastiano, consacrata nel 1885 e decorata nel 1924, l'autore dei quadri e degli affreschi è Metodio Ottolini, nato ad Aldeno il 29 febbraio 1882 e deceduto a Trento all'età di 75 anni il 22 gennaio. 1958. Dopo gli studi a Venezia all'accademia di Belle Arti, Ottolini svolse la sua attività di pittore a Trento ed in varie località del Trentino. La sua produzione pittorica incominciò nel 1908/09 con la decorazione di una delle chiese di Lavis e da allora ottenne molte commissioni, tra cui appunto San Sebastiano.

Sue opere presenti nella chiesa sono: il dipinto in volta abside, in controfacciata raffigurante Santa Cecilia, altro dipinto in controfacciata raffigurante San Giovanni Battista e il dipinto raffigurante il Sacro Cuore di Gesù. Con mia sorpresa appaiono altri dipinti posti al di sopra degli

altari laterali, due grandi angeli per lato. Nella coppia a destra uno degli angeli suona un'arpa accompagnando l'altro angelo che canta. L'autore degli angeli non appare nell'inventario della chiesa, ma per stile e colori credo si possano attribuire sempre a Metodio Ottolini.

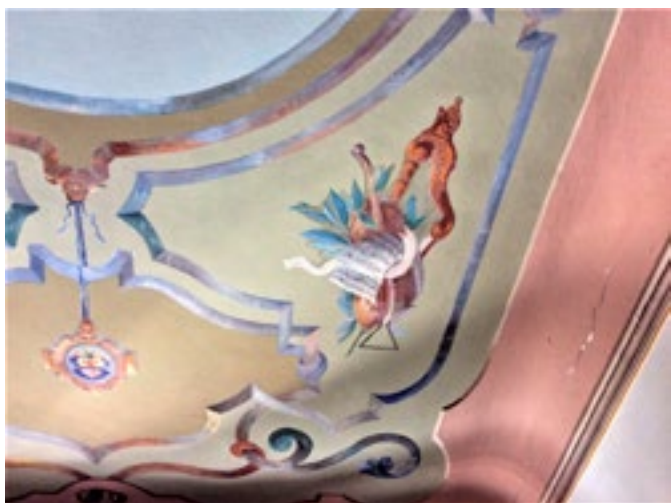
Nella chiesa di San Biagio a Favrio costruita nel XV sec. si possono ammirare altri musicanti, presenti nella Pala di San Rocco posta nella cappella laterale sinistra dell'entrata. La Pala, di autore ignoto e che risale al XVII sec. presenta nella parte superiore ad entrambi i lati della Vergine a destra una dama che suona l'arpa ed a sinistra un bambino che suona il violino.

Anche la chiesa di Santa Maria Assunta di Dasindo è ricca di capolavori.

Santa Maria è menzionata nel 1251, ma l'edificio di quel periodo è stato stravolto da interventi posteriori. La fisionomia dell'opera architettonica attuale, infatti, si riconduce principalmente all'architetto (autoctono) Giovanni Maria Filippi, che rinnovò l'edificio e firmò il portale nel 1596.

Solo con i lavori di restauro (1999-2001) condotti dalla Soprintendenza per i Beni storico-artistici furono portati definitivamente alla luce, e al loro splendore originario, gli affreschi realizzati intorno al 1540 da Simone Baschenis (1490 - 1555) e dalla sua bottega.

Nell'ancona (grande tavola dipinta, di soggetto sacro, posta a decorazione di un altare) si può ammirare una Visitazione datata 1606 di Beneto Zerbi, poco noto pittore



Campo



Campo

*Favio*

veneto. In basso a destra della Vergine è rappresentato un angelo musicante che suona il flauto, mentre in basso a sinistra compaiono altri due angeli musicanti, uno che suona l'arpa, l'altro che suona una chitarra.

Rimanendo nei dintorni del territorio comunale altro affresco rappresentante strumenti musicali si può ammirare a Villa de Lutti. L'autore è Luigi Sacco, pittore originario di Agrigento, amico di Andrea Maffei il quale lo introdusse presso la famiglia de Lutti. A lui sono affidate le decorazioni della cappella interna alla villa di Sant'Alessandro, del Teatro Sociale di Riva, gli affreschi di Villa de Lutti a Campo Lomaso e altri lavori, tra cui la realizzazione del ritratto dei fratelli de Lutti, Francesca, Maria e Vincenzo.

L'affresco musicale, presente sul soffitto di una delle salette all'ingresso, ritrae un'arpa e presumibilmente un violoncello, in parte coperto da uno spartito musicale.

Nella Sala della Musica, base della torre ottagonale si può

*Favio*

vedere, oltre a varie sculture di angioletti tra cui uno che suona il flauto traverso ed uno che suona la tromba, un affresco di dama che suona un mandolino.

Molto spesso per trovare capolavori e curiosità non è necessario andare nei grandi musei, è sufficiente fare una passeggiata nei pressi di casa. C'è ancora molto da vedere e da scoprire!

*Dasindo**San Sebastiano*



Un piccolo uomo nel mondo dei grandi

di Agata Onorati

Dopo le ore estenuanti di matematica, ricordo ancora gli sguardi vigili dei miei compagni quando entrava in classe la mia insegnante di storia. Una donnetta sulla quarantina, con i capelli tenuti al posto giusto e con indosso sempre qualche camicetta colorata. Quella donna, nonostante non fosse l'insegnante preferita di tutta la classe, aveva un potere: saperci dare la cognizione del tempo in cui vivevamo. Non eravamo dei grandi appassionati dei telegiornali né tanto meno dei gran lettori dei quotidiani, vivevamo semplicemente nella nostra bolla familiare e per noi i problemi che accadevano fuori non ci toccavano particolarmente. Ma all'interno delle nostre lezioni, noi eravamo chiamati a renderci attivi e partecipi della nostra attualità, capire che ogni singolo avvenimento vicino o lontano che sia, aveva la sua grande importanza. *“Non chiudete gli occhi e non mettetevi in modalità silenziosa, voi siete attivi nel mondo già da oggi. La politica è una questione che vi riguarda in prima persona, non prendersene cura vorrebbe dire commettere della violenza contro voi stessi”*, questa frase era come un'eco che si protraeva in ogni parte della nostra mente, dato che ci veniva costantemente ripetuta. Inizialmente non ci si dava troppa importanza, insomma in fondo l'importante era cercare di memorizzarla per poi scriverla puntuali nel compito in classe e fare una bella figura. E la cosa sorprendente di questa frase è che solo una volta conclusi i miei studi liceali capii la sua vera importanza e la forza che essa aveva. Ormai al giorno d'oggi noi giovani veniamo visti come dei buoni a nulla, pedine mute in un mondo che va troppo veloce e si muove all'interno di meccanismi troppo difficili da capire. Ci vengono addossate dei giudizi: “Non sono in grado d'intendere e di volere”, “troppo pigri”, “non sanno prendere coscienza del mondo” ecc. Questo è il rapporto, che si crede ci sia, fra i giovani e il mondo, più nello specifico, tra i giovani e il mondo politico. Forse questa idea nasce dal fatto che negli ultimi anni è cresciuto sempre di più il senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni. Capita spesso di ascoltare giovani adolescenti dire “i politici sono tutti ladri” oppure “la politica è una cosa sporca”. Si vede tutto nero senza nessun barlume di speranza. A causa di questa sfiducia nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad una progressiva crisi di partecipazione alle strutture

politiche tradizionali. La domanda sorge spontanea: ma perché è cresciuta tutta questa diffidenza da parte dei giovani nei confronti della politica? Le risposte che possiamo dare a questo quesito possono essere diverse e dalle mille sfaccettature. Una di queste può essere che i giovani non credano più nell'istituzione politica perché manca alla base un ideale in cui credere, un modello al quale ispirarsi e nel quale si sentano partecipi, ed è per questo che molti adolescenti non vedono nella politica qualcosa che gli appartiene e che, per tanto, non viene vissuta attivamente. Questo probabilmente nasce anche dal fatto che il giovane non ha fiducia nel proprio futuro perché lo sente instabile e precario. Le promesse non mantenute, gli scandali, l'opportunismo, i giochi di potere queste sono alcune delle ragioni per le quali regna lo scetticismo tra le nuove generazioni, che sono diventate l'oggetto di una politica e di una cultura nate e cresciute in un mondo e in un'epoca diversa. Non si ha più rispetto e orgoglio per i diritti che sono stati conquistati con il coraggio e la fatica dagli uomini e donne del passato. Il problema che emerge è presente in entrambe le parti: tendiamo a giudicare subito una persona per come si comporta e per come si relaziona. Penso che in realtà, sia da parte dei giovani sia di quella degli adulti, c'è un forte desiderio di fare del bene non solo per sé ma anche per gli altri, di promuovere un ideale di giustizia e di lealtà reciproca. Ci giudichiamo l'un l'altro, ma in fondo tutti abbiamo bisogno di un rapporto unitario per la realizzazione di un ideale comune. Vorrei a questo punto dare spazio a una voce fuori dal coro. È vero, noi giovani ci muoviamo in un mondo dove il pessimismo e la negatività fanno da padroni, ma in fondo a questo tunnel c'è ancora chi vuole muovere qualcosa. Anche all'interno di realtà piccole, come quella in cui viviamo, ci sono adolescenti e giovani adulti che sentono la necessità di muovere qualche piccolo tassello per far in modo che il luogo in cui vivono sia accogliente e ospitale. Obiettivo ambizioso diranno alcuni, mentre altri potranno sentenziare che sia un modo egoistico di attirare l'attenzione su di sé. Ma nonostante la poca esperienza, le fragilità e le paure che frenano dall'intraprendere questo cammino per fortuna c'è ancora chi ha la voglia di provarci. *“A spingermi a partecipare in prima persona, a mettermi la faccia e a dedicare il mio tempo e le mie*

competenze al bene pubblico, è la voglia di lasciare un posto migliore a chi verrà dopo di me", questa è una delle tante testimonianze, rilasciate da un giovane ragazzo, ora imprenditore agricolo, che ha sentito dentro di sé la voglia e la necessità di provare a cambiare le cose. Quando si è ragazzi non tutto può apparire chiaro, il più delle volte ci appare tutto in maniera confusa e disordinata, vorremmo essere in cima al mondo e decidere secondo le nostre regole, ma la nostra vita non sempre va come noi l'abbiamo impostata e pertanto bisogna imparare il valore della collaborazione, delle decisioni e delle regole. Si parte con un bisogno morale di voler cambiare le cose, di aderire a una proposta perché sentiamo la necessità di portare dei miglioramenti nel posto in cui viviamo ma *"possono apparire aspetti sconosciuti e non considerati, altri possono lasciare l'amaro in bocca"* però tutto questo serve a *"sviluppare una visione più consapevole della politica e della nostra comunità"*. Insomma, il viaggio all'interno del mondo politico non è semplice, e molto spesso si cerca di fare la cosa giusta ma si rischia di essere sommersi dalle malelingue e dai pregiudizi della gente ed è per questo che molti giovani si rinchiudono nella loro sfera di cristallo, per la semplice paura di essere attaccati e giudicati dai "grandi".

Il confronto ci deve essere, il dialogo fra il mondo dei giovani adulti e quello dei veterani deve avvenire per far andare nel verso giusto il corso degli eventi. Entrare nel "mondo dei grandi" non è semplice, comporta delle responsabilità e dei doveri che dobbiamo essere in grado di assumerci, ma se non ci proviamo, se non facciamo sentire la nostra voce, saremo solo delle semplici marionette in mano a un burattinaio.

Forse posso essere la persona meno adatta alla stesura di un articolo di un certa importanza come questo, ma da giovane adulta, da ragazzina per certi versi immatura che si affaccia all'indipendenza e alla costruzione di quello che vorrà essere un domani, mi sento in dovere di dire a tutte quelle persone che non credono in noi che noi valiamo, che noi combattiamo ogni giorno e anche nel nostro piccolo cerchiamo di imparare sempre qualcosa di nuovo, che possa portare dei miglioramenti non solo per noi ma anche per chi ci sarà dopo. Come giovane mi sento di dire che ho paura di essere debole e sentire su di me il peso delle scelte che voglio fare, ma ho la voglia di migliorarmi e creare qualcosa di bello per tutti. Potrà essere una visione fantasiosa e idilliaca, un po' come la "kallipolis" di Platone, ma io e tanti altri giovani, crediamo nel potere della collaborazione, dell'unione e delle relazioni

stabili e produttive. Ed essendo una piccola cittadina mi sento ogni giorno di fare la mia parte, di contribuire all'andamento pacifico di questa piccola comunità.

Concludo con un messaggio a me stessa e a tutti quei ragazzi che possono avere paura di fronte alla realtà: quello di non chiudere gli occhi, di non spegnere il cervello, di non mettere in silenzioso l'esterno, ma di credere ancora in noi e in quello che siamo. Qui e ora. E il mondo sarà nostro.



Serata di formazione con prof. Buzzi, sul ruolo delle politiche giovanili



Geremia Zanini

Una pagina di storia fiavetana

di Graziano Riccadonna

Scomparsa lo scorso aprile di un anno fa una delle figure più rappresentative del passato di Fiavé, il maestro Geremia Zanini, classe 1934, una pagina di storia fiavetana. Una storia legata al nuovo comune nato dalla scissione con Lomaso, ma soprattutto grande costruttore di rapporti associativi nella sua comunità.

Geremia Zanini era stato nel consiglio comunale di Fiavé per 15 anni, dal 1969 al 1984. Sindaco di Fiavé dal 1969 al 1974, era stato anche vicesindaco dal 1974 al 1979 e consigliere fino al 1984. Come membro dell'associazione Sindaci emeriti aveva sempre partecipato alle iniziative con entusiasmo.

Insegnante elementare per 32 anni, di cui 25 al Centro scolastico di Rango, la professione magistrale era per lui un secondo vestito tante erano la passione per l'insegnamento e la pazienza con cui seguiva i piccoli alunni. Geremia Zanini era tra i fondatori nel 1982 del Centro Studi Judicaria, insieme al maestro Basilio Mosca e a una deci-

na di amministratori e uomini di cultura della Judicaria. Geremia era fiero delle sue origini, tra il resto un suo avo era quel Marco Zanini letterato e poeta, imputato nel 1809 di essere amico e maestro di Andreas Hofer: "essendo oste in Balino molti anni sono, ebbe per stalliere l'Andrea Hoffer..."

L'associazionismo

Ma la sua vita è caratterizzata soprattutto dall'associazionismo: presidente della Pro Loco di Fiavé negli anni Ottanta, presidente provinciale FIPT (Federazione italiana palla tamburello) dal 1980 al 1992, membro della Commissione sentieri SAT Trento dal 1995 al 2004, la sua azione si caratterizza nel volontariato, nel ruolo di presidente e segretario di numerose associazioni: Gruppo sportivo Tamburello Fiavé, Unione Sportiva Calcio Fiavé, Sci Club Fiavé, Sezione SAT Fiavé, Associazione cacciatori Fiavé, Gruppo Ricerca e Studi Giudicariense.

Era orgoglioso di aver partecipato alla fondazione di due associazioni giudicariensi: il Gruppo Ricerca e Studi giudicariensi di Campo Lomaso e il Centro Studi Judicaria di Tione di Trento.

Numerosi gli hobby in cui eccelleva, dalla fotografia di flora, fauna e panoramiche delle Giudicarie Esteriori ai lavori in sughero, di cui andava giustamente fiero.

Geremia Zanini aveva anche scritto alcune importanti pubblicazioni a carattere locale. Tre soprattutto, *Sui monti delle Giudicarie Esteriori*, *Vie di comunicazione*, *50 anni di attività venatoria*, sintesi di una vita dedicata alla valle e ai suoi abitanti, nonché alle diverse attività a cominciare dalla caccia.

Nel 1982 aveva fondato con un gruppo di personalità della cultura giudicariense il Centro Studi Judicaria, avente sede in Tione ma raggio d'azione in tutta la antica Judicaria Summa Laganensis.

E al Centro Studi rimarrà costantemente legato da rapporti d'amicizia ma anche di studio.

Le opere postume

Negli ultimi anni della sua vita stava lavorando a diversi progetti, purtroppo rimasti parzialmente incompleti ma



Geremia Zanini durante la presentazione di un suo libro



Geremia giovane maestro a Rango

tali da essere pubblicati.

Anzitutto lo studio sugli *scotùm* di Fiavé e Ballino che lo stava occupando in modo stringente e lo portava a contatto con la popolazione per assumere informazioni, suggerimenti, contatti.

Quindi altri studi sui toponimi di Fiavé, le associazioni sportive, i giochi di una volta, nonché le croci di confine tra ASUC di Ballino, Favrio, Fiavé, Stumiaga, Lomaso e Bleggio, sempre senza avere alcun riconoscimento ufficiale: “mi piace il mio lavoro di ricerca, che è sotterraneo e non vuole lodi da nessuno...” soleva ripetere a chi gli chiedeva notizie sugli studi. Ora tutto è rimasto sospeso.

SCOTUM - Soprannomi

Casati di Ballino, Favrio, Fiavé e Stumiaga.

“Scotùm” è un termine dialettale usato a Fiavé con il significato di soprannome o anche nomignolo.

Molto casati, cognomi ed anche singole persone venivano e vengono tuttora chiamate con uno “scotùm”, cognome o nomignolo particolare che a volte richiamava qualche particolarità, qualche difetto della singola persona o provenienza dal casato.

«Anche nel Comune di Fiavé ci sono molti casati e tante persone che hanno uno “scotùm” o nomignolo particolare. Per non perdere le tracce di questi soprannomi ho qui

richiamato gli “scotùm” e nomignoli che ancor oggi a volte vengono richiamati e ricordati.

Per questo elenco - avverte Geremia - mi sono avvalso, oltre che dei miei ricordi personali e tramandati dalla viva voce dei miei nonni e genitori, anche e soprattutto della collaborazione di persone anziane delle frazioni del Comune di Fiavé; di grande aiuto è stato il manoscritto di Don Lorenzo Chiocchetti: “Memorie religiose di Fiavé - Genealogie”, dal quale ho desunto i dati di nascita e di morte delle persone menzionate con le relative discendenze, oltre alla convalida di alcuni scotùm di Fiavé e di Ballino descritti.

...

Ricordo ancora quando da ragazzo, nel paese, molti nuclei familiari e molte persone venivano chiamati con un soprannome, uno “scotùm”, invece che con il suo cognome o nome registrato in comune. Era il 1940 circa quando una mia prozia, *Nèna*, Nazzarena Zanini (± nel 1945) o mia nonna *Luzia*. Lucia Fruner (± nel 1949) che sposò mio nonno Giuseppe Zanini, mi dicevano:

“Và giò al **Bertòl** a tòr la consèrva”

“È brusà el gac dei **Gianinèi**”

“I **Padarchi** i ha serà el sentèr dei **Giandòni**”....

O altro detto alquanto comico: “*I ha telefonà al **Robinto** che le patate non cuociono*”; el **Robinto** risponde: “*Stizza!*”, che significa metti legna sul fuoco.

Da precisare che “*Bertòl, Gianinèl, Padarchi e Giandòni*” erano soprannomi assegnati alle famiglie rispettivamente di Zambotti Beniamino (± nel 1941) che aveva un negozio di alimentari, Bronzini Pasquale (± nel 1983), Benini Angelo (± nel 1978), Zambotti Stefano (± nel 1948), mentre *Robinto* era il soprannome assegnato al “*sansèr*” (commerciante di patate) Calvetti Livio (± nel 1966).

Per non perdere la storia, le tradizioni, i detti ed il patrimonio storico-culturale del passato e così rimangano





vivi, ho cercato di elencare di seguito gli “scotùm” e i **nomignoli** con i quali venivano chiamate alcune famiglie o alcuni personaggi del paese.

Molti di questi “scotùm” sono stati dimenticati o sono un semplice ricordo per gli anziani, a causa della scomparsa del casato o discendenti maschi, altri esistono ancora ma sono attualmente poco usati...»

LE CROCI DI CONFINE

L'opera, già composta da Geremia per la pubblicazione, consta di oltre un centinaio di pagine dedicate al tema delle croci di confine, ossia alla descrizione puntuale di tutti i confini tra le varie partite catastali del distretto sterale di Stenico, confini risalenti naturalmente al periodo austroungarico, anno 1859.

Si tratta di una descrizione puntuale e analitica, che viene fatta dopo numerose ricognizioni sul posto per controllare i dati catastali e riprodurre esattamente la situazione de facto.

Oltre alla descrizione analitica dei confini di Fiavé, Ballino, Favrio e Stumiaga, Geremia passa in rassegna analiticamente anche i confini dei comuni catastali confinanti: Dasindo, Lomaso con la Lomasona, Cavrasto, Madice.

Diamo un esempio di confini, quelli tra Fiavé e Ballino: «La descrizione incomincia al triplice punto tra i comuni catastali delle Ville del Monte di Tenno, Ballino e Fiavé, posto sulla sinistra d'un strada sovrapposta alla Valle detta “dell'Inferno” e formato da un grosso sasso calcareo segnato con una croce e le iniziali T B F. Il vero punto però si ritrova dove incomincia la detta strada nella Valle d'Inferno, detta strada delle Parussele.

Da qui continua colla parte destra della suddetta strada, indi in direzione verso levante, e con varghi (?) 780 s'arriva ad un sasso di granito, posto sulla sinistra della strada, segnato con un + e N. 1. Da qui si ascende verso settentrione fra i boschi dei particolari e con varghi ¹200 si arriva ad un sasso calcareo segnato con una +.

Indi si continua nella medesima direzione e linea retta ascendendo, e con 35 varghi si arriva ad un sasso calcareo segnato con una +.

Quindi nella stessa direzione e linea retta, con varghi 30 s'arriva ad un sasso di granito marcato con + N. 2.

Da qui, pure nella stessa direzione e linea, con 45 varghi si arriva ad un sasso di granito segnato con una +.

Da qui nella stessa direzione e linea, ascendendo con 20 varghi, si giunge ad un sasso calcareo segnato con una +.

Indi sempre ascendendo pel bosco detto di Sajan(t) con varghi 60 s'arriva al piede dei crozzi, alla così detta “Cengla”, ove sopra i medesimi venne scolpita la + N. 3.

Da qui si prosegue verso settentrione, sempre dietro il piede dei crozzi, finché con varghi 640 si giunge al termine, scolpito sui crozzi stessi, segnato con + e N. 4, 15 varghi distaante da una cascata che va a formare il torrente Ruzza...»

LE ASSOCIAZIONI

Si tratta di uno studio analitico su tutte le associazioni fiavetane, riunite in un catalogo sintetico e utilissimo per rintracciare i vari responsabili e soprattutto le categorie dello sport fiavetano.

Geremia raccoglie tutti gli sport con i rispettivi regolamenti e soprattutto con la storia particolare di ciascuno, naturalmente con i rispettivi regolamenti e storia di ognuno.

Si tratta dei seguenti settori sportivi: calcio, tamburello, pattinaggio, escursionismo, caccia e pesca, sci da fondo, a cui aggiunge il settore “divertimenti”.

I TOPONIMI

Gerema Zanini compone un vasto affresco di tutti i toponimi del territorio fiavetano, utilizzando il suo vasto repertorio di conoscenze topografiche.

Compone in tal modo un repertorio con tutti i toponimi, suddivisi paese per paese, in ordine alfabetico.

A cominciare dalla lettera - A -:

Aquabona (Palù) - Stumiaga

Aqua Cialada - Fiavé

Aqua ala Palu del Fò - Ballino

Aqua de Nardis - Ballino...

(Figure fiavetane 3)



Presentazione di 50 anni di attività venatoria, Zanini in piedi

¹ Misura austriaca, corrispondente al passo umano misurato su due linee rette.

Lo sciacallo dorato stanziale sull'altopiano

di Graziano Riccadonna

La presenza dello sciacallo dorato sul nostro altopiano di Fiaavé è finalmente documentata. Non è una specie di passaggio ma stanziale: un nucleo familiare riproduttivo si è stabilito localmente per la prima volta in Trentino.

Lo scorso 27 dicembre è stato possibile documentare la presenza di un esemplare grazie alla fototrappola sistemata dall'Associazione Cacciatori: Michele Rocca ha immortalato un bellissimo sciacallo nel biotopo di Fiaavé. Hanno così avuto riscontro le precedenti segnalazioni della possibile presenza della specie in zona, dal momento che già il 13 giugno scorso un cacciatore locale aveva osservato una possibile presenza della specie in zona, avendo notato sulla piana di Fiaavé un animale che non era riuscito ad identificare, molto simile ad una volpe ma più grande, e il 16 dicembre un altro cacciatore aveva segnalato di aver udito strani ululati ai confini tra le Riserve di Bleggio Superiore e di Fiaavé.

A quel punto era necessaria una verifica bioacustica, per confermare la presenza di un gruppo territoriale riproduttivo. Solo i gruppi riproduttivi emettono una serie di ululati corali completi di firma acustica finale (un lamento inconfondibile *uau uau*) che risulta diagnostico sia per riconoscere la specie, che per sancire che il gruppo si è riprodotto. La firma viene infatti emessa dai giovani

dell'anno, oppure da una madre che cerca di richiamare la loro attenzione.

Sandro Brugnoli, dell'Associazione Cacciatori Trentini, si è adoperato per organizzare la verifica bioacustica. Così la sera del 27 gennaio scorso il gruppo di esperti si è trovato a Fiaavé: Michele Rocca (Associazione cacciatori trentini), Luca Lapini (museo scienze naturali Udine), L.Brochetti (ACT), N.Panelatti (Corpo Forestale), N.Bragalanti (Servizio Fauna Pat).



Esemplare di sciacallo dorato



Lo sciacallo dorato sull'altopiano, 27 gennaio 2021 (foto Michele Rocca)



Sciacallo avvistato cinque anni fa da Aristide Brunelli

“Già alla quinta emissione della verifica bioacustica, è partita una bella serie di risposte complete di forma acustica finale. I “cantanti” sembravano essere 3-5. Così è stato possibile anche osservare gli animali grazie alla notte luminosa e al contrasto col bianco della neve”, ci dice entusiasta Luca Lapini. Gli animali si stavano spostando verso il Biotopo e dopo qualche tempo hanno spontaneamente emesso una lunga serie di vocalizzi che sembravano provenire dalla torbiera. “Questa lunga serie di vocalizzi consolida la stima iniziale di 3-5 esemplari”, conclude lo studioso friulano. Esce quindi confermata la presenza di un primo gruppo riproduttivo territoriale di sciacalli dorati in Trentino: si tratta del primo nucleo riproduttivo in Trentino della specie *Canis aureus*.

La specie dello sciacallo dorato

Giunto solo recentemente in Italia per naturale espansione dalla penisola balcanica, espansione resa possibile in virtù della decimazione del lupo, culminata nella seconda metà del 900, le prime segnalazioni in Italia risalgono ai primi anni Ottanta del secolo scorso, mentre il primo evento riproduttivo accertato è avvenuto nel 1985, alla periferia di Udine. Nel 1984 le prime segnalazioni in Veneto, provincia di Belluno; nel 1992 anche a Treviso. Lo sciacallo dorato è un canide lupino di medie dimensioni diffuso in Europa sud-orientale e centrale.

“La presenza dello sciacallo in zona è accertata dalle diverse segnalazioni, segno di una sua presenza, anche se non stanziale - ci informava a dicembre Michele Rocca (Federaccia) - Il motivo della presenza è sicuramente legato al



Primo avvistamento (foto Michele Rocca)

fatto che l'animale, assai simile alla volpe ma più grande e dalle sfumature fulvo-rossicce, trova qui un habitat naturale, simile a quello delle pianure centro-europee...”

Anche un appassionato locale di fauna, Aristide Brunelli, ha avuto più di un'occasione per imbattersi nello sciacallo dorato: “Cinque anni fa, mentre ero intento a seguire le tracce della linca, altro animale sicuramente di passaggio da queste parti, mi sono imbattuto nello sciacallo dorato, che ho anche fotografato. Poi però ho saputo dell'investimento mortale sulla strada di Vezzano, e penso che sia l'esemplare da me segnalato, anche se probabilmente vivendo in coppia potrebbe non essersi estinto...L'area del biotopo è sicuramente l'habitat ideale per lo sciacallo dorato, che qui ritrova il paesaggio e il mondo naturale tipico del Balatòn o delle pianure ungheresi...”

L'angolo della poesia

di Dino Zambotti

Ciao,

Don
Fortunato.

La to “dipartita”
m’ha lasa’ ndel cor
na tal ferida
stesa de na saeta
seca
nde’n temporal
d’ista’
che sco’rza i laresi!

Dove volano gli Angeli

Ora...
che sei
dove volano gli angeli
immerso
nell’azzurro del cielo

Tendi la mano
e cogline un poco
per poi donarlo
a chi piange
e ...
più non spera.

Fai in modo
In qualche maniera
d’ essere sempre
a noi vicino.

Rendi più piano
Il nostro cammino
Fino al momento
di RIINCONTRARCI.

Non ci lasciare
continua ad amarci
come Tu in vita
hai fatto ogni giorno.

Sarà più chiaro
Il grigio qui intorno
Se ...
il Tuo sorriso
ravviva il ricordo.

... il tuo amico Dino



Tre nuovi cittadini italiani

di Nicoletta Aloisi

Giovedì 5 novembre 2020 presso la sala consiliare di Fiavé si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna della cittadinanza italiana a Arifetka Kurto di origine macedone.

Venerdì 15 gennaio 2021 si è svolta la stessa cerimonia per Afet Chakari. Conseguentemente è diventato cittadino italiano anche il figlio minore Serhan.

La signora Arifetka, ha ottenuto la cittadinanza italiana a seguito di domanda presentata nel 2017. Vive a Fiavé dal 2005 con il marito, anche lui cittadino italiano già dal 2016. Kurto, il marito, mi racconta che è arrivato a Fiavé dalla Macedonia nel 2001; in quel tempo a Fiavé erano davvero pochi gli stranieri, di cui 4 macedoni. In questi anni ha sempre lavorato e lavora tutt'ora nel settore dell'edilizia. Nel 2003 si è sposato con Arifetka, hanno tre figli, due maschi ed una femmina, tutti minorenni, diventati anche loro nel 2016, come il padre, cittadini italiani.

Afet, ha ottenuto la cittadinanza italiana a seguito di domanda presentata nel giugno 2017, in quanto residente in Italia dal 2007. Venne a Fiavé nel 2008. La sua prima occupazione in Italia fu nel settore dell'agricoltura come raccoglitore di frutta, successivamente nella ristorazione, con rapporti di lavoro stagionale, ora da più di due anni lavora in un ristorante pizzeria locale. Emira, la moglie si trasferì a Fiavé nel 2010, con i due figli maschi: Sulejman, nato nel 2000, e Serhan nato nel 2003. Serhan, minorenne, studente, grazie al riconoscimento di cittadino italiano del padre, è diventato cittadino italiano. Sulejman lavora come elettricista, e fra qualche mese potrà presentare istanza di riconoscimento della cittadinanza per aver raggiunto i dieci anni di residenza in Italia.

A chiusura di cerimonia ho consegnato ai nuovi cittadini in ricordo del si-

gnificativo momento una pergamena, la costituzione, lo statuto di autonomia della Provincia Autonoma di Trento ed il libro sulla storia della Comunità di Fiavé del prof. Graziano Riccadonna.

Entrambe le famiglie, sono molto conosciute a Fiavé, dove hanno allacciato anche rapporti d'amicizia. D'estate tornano in Macedonia, in visita ai loro familiari.

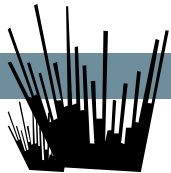
Congratulazioni e un augurio affettuoso di buona e lunga permanenza a Fiavé ai nuovi cittadini italiani.



Arifetka Kurto



Afet Chakari e il figlio Serhan



Il ricordo dei caduti per Santo Stefano

di Nicoletta Aloisi

Santo Stefano 26.12.2020 Buon giorno.
Come ormai da tradizione, che per la Comunità di Fiavé va avanti da più di 60 anni, ci troviamo qui, purtroppo per la prima volta senza cerimonia pubblica. Ricordare e commemorare i nostri cari che hanno combattuto nella prima e secondo guerra mondiale e che hanno dato la loro vita per la difesa della loro Patria, credo sia per noi il dovere più grande che possiamo rendere per fare in modo che il loro sacrificio non sia stato vano. I nomi iscritti sulla lastra di marmo del nostro monumento, dove deporremo la corona, devono essere per noi e per le future generazioni il monito a costruire una società di pace, e di serena convivenza. Quei nomi, servono per scuotere le nostre coscienze e ci esortano ad un maggior impegno di pace, e rispetto verso gli altri, che dovrebbe accompagnare ogni nostro gesto personale e pubblico. Non nascondo che il mio pensiero va anche alle vittime

di questa “guerra” che oggi stiamo vivendo. Un nemico invisibile ma fortemente presente tra di noi, che dai primi mesi di quest’anno sta facendo centinaia di migliaia di morti. Stiamo vivendo un’altra battaglia che solo uniti e nel rispetto di tutti, adottando tutti gli accorgimenti possibili per ridurre il contagio, potremo vincere. E proprio dall’insegnamento dei nostri padri, nonni e bisnonni dobbiamo imparare a non arrenderci ed affrontare i sacrifici richiesti per il BENE DI TUTTI.

Di solito dopo la commemorazione si andava al pranzo degli alpini, un’occasione per stare insieme anche in allegria, per confrontarsi e scambiare proposte idee per il Bene della Comunità. Oggi non ci sarà questa bella occorrenza, ma speriamo che al più presto possa arrivare anche il tempo della convivialità con i nostri cari Alpini, che di certo in questo anno di emergenza Covid 19 non hanno affievolito il sentimento sincero della generosità, dello spirito di servizio, e del senso di appartenenza di cui hanno saputo dare costante testimonianza.

Dalle adunate, alle feste, tutte le manifestazioni sono state sospese, ma l’attività solidale degli Alpini, non si è mai fermata. I nostri volontari alpini, insieme ai nostri Pompieri, sono stati al servizio della Comunità, oltre che per la sorveglianza in chiesa, nelle strade, alla casa di soggiorno per anziani di S. Croce, all’Ospedale di Tione, anche per la consegna dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose di Fiavé e delle mascherine.

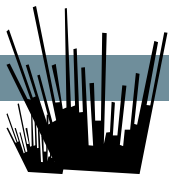
Mi avvio alla conclusione, ne approfitto per ringraziare a nome della Comunità di Fiavé, chi si è impegnato e chi si sta tutt’ora impegnando nei vari ambiti di competenza per risolvere le problematiche difficili di questa lunga e dura emergenza a partire dagli operatori sanitari, la protezione civile, gli alpini, i pompieri, i carabinieri, la polizia locale, gli esercenti pubblici, il parroco, ed i volontari che hanno aiutato e sostenuto i nostri soggetti positivi covid. L’auspicio è quello di uscire quanto prima da questo terribile periodo emergenziale, e ritornare a guardare al futuro in maniera positiva, riappropriandoci anche dei momenti istituzionali, indispensabili per creare una Comunità unita e solidale.

Auguri di cuore per tanta salute e serenità e che l’anno 2021 sia l’anno della rinascita, delle feste, delle manifestazioni, e di tante occasioni di aggregazione.

Evviva gli Alpini, evviva Fiavé.



Cerimonia semplice per Santo Stefano



San Sebastiano festeggiato a Fiavé

di Graziano Riccadonna



noi... Nel nostro territorio dai dati della Protezione civile sabato scorso risultavano ancora sei soggetti positivi, che si sono contagiati in questi ultimi giorni. Mi sento in dovere di richiamare tutti alla massima attenzione sui comportamenti, adottando tutti gli accorgimenti utili per ridurre il contagio.

Responsabilità, senso civico, rispetto per se stessi e per gli altri devono essere alla base del nostro vivere quotidiano.

Per questo ringrazio chi si è impegnato e si sta tuttora impegnando nei vari ambiti di competenza per risolvere le problematiche legate a questa difficile e lunga emergenza da Covid 19 a partire dagli operatori sanitari, alpini, pompieri, carabinieri, il parroco, i volontari, che hanno aiutato superare il difficile momento. Tra loro anche gli Schützen meritano il nostro plauso. L'auspicio è quello di uscire quanto prima da questo terribile periodo emergenziale per tornare a guardare al futuro in maniera positiva, riappropriandoci anche dei momenti istituzionali, indispensabili per creare una Comunità unita e solidale.

Bon San Bastian a tutti"



Biscotti di S. Sebastiano o degli Schützen

Fiavé non ha voluto mancare all'appuntamento con la sagra di San Bastian, nonostante il brutto momento.

La festa quest'anno è ruotata attorno alla Messa solenne in onore di san Sebastiano, patrono del paese, ma anche degli Schützen. Per questo la Compagnia "Judicarien-Bernardino Dalponte Tre Pief" diretta da Pierluigi Speranza ha voluto essere presente in chiesa san Sebastiano per accompagnare la Messa officiata dal parroco don Gianni Poli per fare omaggio al loro patrono.

Al termine la Compagnia "Bernardino Dalponte-Tre Pief" ha fatto alle autorità religiose e civili, parroco don Poli e sindaca Nicoletta Aloisi, l'omaggio particolarmente gradito, dei biscotti di s. Sebastiano o degli Schützen, ricavati per l'occasione dalle vivandiere della Compagnia, ossia le Marketenderinnen.

Dalla antica ricetta conservata localmente, il panificio Ceres ha ricavato degli ottimi biscotti, con farina di mais, farina di grano tenero 0, uva sultanina, burro, zucchero, uova, grappa, lievito e soprattutto aromi naturali.

Toccante il discorso tenuto dalla sindaca Nicoletta Aloisi. "A Fiavé è sempre stata partecipata la sagra de San Bastian sia a livello religioso che come giornata di festa, Ancoer oggi in tanti si ricordano di quei momenti di allegria e festosità. Per questo importante che La compagnia Schützen abbia ripreso la tradizione: sicuramente ciò contribuisce a riappropriarci della nostra storia..."

Un pensiero è andato doverosamente al momento tragico presente:

"Siamo ancora nel periodo di emergenza Covid, vi prego di non abbassare la guardia, il virus è ancora vivo tra



In onore di S. Sebastiano gli Schützen con parroco e sindaca a Fiavé (foto Carli)

PALAZZO
LEVRI
IERI
E OGGI



Foto Patrizia Carli

Lungo il

Carera

